

ALLEGATO 3 AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO NICOLA BOTTA
PLESSO BOTTA
PLESSO BORSELLINO
Via Aldo Moro 2, 90015 Cefalù (Pa)

FUNZIONE	NOME E COGNOME	FIRMA
Datore di lavoro	Prof.ssa Fiumara Rosaria	
RSPP	Ing. Giordano Salvatore	
RLS	Coll. Sc. Di Gesaro Maria Rosaria	
Medico Competente	Dott. Scialabba Giuseppe	

Rev. 1 del 07/09/2026

Sommario

PREMESSA 4
NORMATIVA 4
CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELL'ALLEGATO III AL DM 02/09/2021 5
SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO 6
GENERALITA' 6
SEGNALETICA DI SICUREZZA 6
CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO 7
INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI 7
ISTRUZIONI DI SICUREZZA 8
PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE 8
REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO 8
FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE 8
PARTECIPAZIONE ALLA SICUREZZA 8
NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA 9
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE 10
POPOLAZIONE SCOLASTICA E PROPRIETÀ DELL'EDIFICIO 10
ATTREZZATURE UTILIZZATE 10
PLANIMETRIE 11
SEZIONE OPERATIVA 13
L'ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE 13
SCHEMA GENERALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE 14
COMPITI DEL RESPONSABILE/VICE-RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA (RC/VRC) 17
RESPONSABILE/VICE-RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA 18
COMPITI DELL'ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC) 19
ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC) 20
COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE (AE) 21
ADDETTI ALLE EMERGENZE (AE) 22
COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO (AEI) 23
ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO (AEI) 24
UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI 25
UBICAZIONE 25
UTILIZZO 25
IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI 27
SCHEDA ESTINTORI 27
SORVEGLIANZA 27
CONTROLLO 28
REVISIONE 28
COLLAUDO 28
SCHEDA IMPIANTI FISSI 29
SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE 30
COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI PRIMO SOCCORSO (APS) 31
ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI PRIMO SOCCORSO (APS) 32
COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA AI DISABILI (AD) 33
ADDETTI ALL'ASSISTENZA DISABILI 34
COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE (AFE) 35
ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE 36
SCHEDE DI SINTESI 37
SCHEDA 1 – COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E DEGLI ADDETTI. 37
SCHEDA 2 – COMUNICAZIONI TELEFONICHE INTERNE IN CASO DI ALLERTAMENTO. 37
SCHEDA 3 – COME INTERVENIRE IN CASO DI INCENDIO 38
SCHEDA 4 – COME INTERVENIRE IN CASO DI SISMA 41
SCHEDA 5 – COME INTERVENIRE IN CASO DI FUGA DI GAS 42
SCHEDA 6 – COME INTERVENIRE IN CASO DI ALLUVIONE 43
SCHEDA 7 – COME INTERVENIRE IN CASO DI FENOMENI ATMOSFERICI 44

SCHEDA 8 – COME INTERVENIRE IN CASO DI PRIMO SOCCORSO 45
SCHEDA 9 – COME INTERVENIRE IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO 46
SCHEDA 10 – COME INTERVENIRE IN CASO DI SOSPETTA PRESENZA DI UN ORDIGNO 48
SCHEDA 11 – COME INTERVENIRE IN CASO DI EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO 48
SCHEDA 12 – COMPITI PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PIANO E DELLA PORTINERIA (COLLABORATORI SCOLASTICI) IN CASO DI EMERGENZA 49
SCHEDA 13 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN CASO DI EMERGENZA 50
SCHEDA 14 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO AI CONTROLLI PERIODICI 50
SCHEDA 15 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'APERTURA QUOTIDIANA DELLE USCITE DI SICUREZZA 50
SCHEDA 16 – COMPITI PER IL DIRIGENTE SCOLASTICO 51
SCHEDA 17 – COMPITI PER I DOCENTI 51
SCHEDA 18 – SEGNALETICA DI SICUREZZA AI SENSI DEL D. Lgs. 81/2008 52

PREMESSA

Le informazioni contenute nel presente Piano di Emergenza ed Evacuazione sono nozioni fondamentali per l'organizzazione e la gestione della sicurezza all'interno della scuola.

Le misure di prevenzione e protezione previste sono infatti finalizzate al miglioramento delle condizioni di sicurezza e della salute delle persone presenti all'interno dell'edificio scolastico: docenti, non docenti e studenti. Tutte queste figure devono partecipare attivamente alla realizzazione di un sistema di sicurezza che garantisca l'incolumità delle persone e un confort più sicuro e utile.

Si riportano quindi le nozioni basilari in materia di sicurezza derivanti dalle norme cogenti e la descrizione delle principali misure di sicurezza adottate o da programmare, nonché delle schede di sintesi estratte dal piano di sicurezza della scuola

NORMATIVA

Le leggi e le normative di sicurezza da applicare nei luoghi di lavoro, e negli edifici scolastici in particolare, sono numerose e spaziano dall'organizzazione dell'organigramma alle misure tecniche costruttive, dalla gestione delle emergenze alle condizioni di sicurezza antincendio, dalle norme di primo soccorso alla formazione del personale.

Le leggi più importanti sono comunque le seguenti:

Decreto 26 agosto 1992: prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Testo unico sulla Sicurezza

D.P.R 11 agosto 2008 nr. 151: Nuovo Regolamento di Prevenzione Incendi

Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 (integrativo e correttivo del d.lgs. 81/08).

D.M. 2 settembre 2021: Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81

Decreto 26 agosto 1992

In tale norma vengono fissati i parametri sia tecnici sia organizzativi per la sicurezza negli edifici scolastici. oltre alle indicazioni più propriamente progettuali (presenza delle scale antincendio, compartimentazione, necessità di un impianto antincendio e di allarme, etc.) vengono fornite indicazioni in merito alla gestione della sicurezza stessa: così ad esempio, nelle scuole di qualsiasi ordine e grado, devono essere effettuate delle prove di evacuazione almeno due volte l'anno per verificare l'efficacia dei piani di evacuazione e deve essere messa in atto una gestione dei controlli antincendio (estintori, uscite di sicurezza, illuminazione di emergenza, etc.).

Testo Unico sulla Sicurezza 81/2008

Questa è la legge fondamentale in materia di sicurezza per qualsiasi ambiente di lavoro (aziende, amministrazioni pubbliche, scuole, etc.). è il recepimento di una serie di direttive comunitarie e detta regole per l'organizzazione e la gestione della sicurezza: in particolare vengono evidenziate le figure responsabili all'interno del luogo di lavoro, i loro compiti e ruoli e l'importanza della partecipazione di tutti alla realizzazione di un ambiente più sicuro e salubre.
Nel testo vengono fissati gli obblighi, le responsabilità e le eventuali sanzioni a carico delle figure previste per l'attuazione delle norme di sicurezza: il datore di lavoro, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (che può essere un lavoratore dell'azienda o un tecnico esterno), il medico competente (solo nelle attività dove gli addetti necessitano di una periodica sorveglianza sanitaria), il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (eletto dai lavoratori), le squadre di emergenza (antincendio e primo soccorso) e i lavoratori.
Obbligo primario e fondamentale del datore di lavoro è la nomina dell'RSPP e l'effettuazione della valutazione dei rischi, attraverso un accurato esame di tutti i rischi per le persone, le misure di prevenzione e protezione che si intendono attuare e i tempi di tale attuazione.

Decreto legislativo 3 agosto 2009 n. 106

Reca "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
Il Decreto legislativo consta di **149 articoli** che intervengono sul Decreto legislativo n. 81/2008 cercando di raggiungere due obiettivi:

- il primo che è quello di correggere i molti errori materiali e tecnici presenti nella attuale disciplina - approvata, come noto, a Camere oramai sciolte e in tutta fretta - alcuni dei quali suscettibili di ricadute gravi sulla salute e sicurezza dei lavoratori;
- il secondo obiettivo che è quello di superare le difficoltà operative, le criticità e le lacune evidenziate dai primi mesi di applicazione delle nuove regole.

La principale finalità del D.Lgs. n. 106/2009 resta quella di rendere **maggiormente effettiva la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro** secondo alcune linee di azione.

Nuovo Regolamento di Prevenzione Incendi

Il Dpr 151/2011 è il decreto vigente che individua le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e disciplina la verifica delle condizioni di sicurezza antincendio di competenza del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco.
Il regolamento è nato principalmente per esigenze di "semplificazione" e di "innovazione tecnologica" e si applica a tutte le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi riportate nel suo relativo Allegato I.
Tra le attività soggette al controllo di prevenzione incendi abbiamo le Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti (Attività 67)

DM 02 settembre 2021

Questo decreto (che va ad abrogare il DM 10 marzo 1998) stabilisce i criteri per la gestione in esercizio ed in emergenza della sicurezza antincendio, dando ulteriori indicazioni sulla formazione antincendio che dovrà essere erogata agli addetti designati e sui requisiti posseduti dai formatori.
In base a tale decreto ogni azienda viene classificata appartenente ad una categoria (Livello 3, Livello 2 o Livello 1) in funzione della tipologia di attività svolta e/o dell'affollamento e/o anche delle sostanze presenti e delle condizioni di esercizio (possibilità di sviluppo di focolai e probabilità di propagazione delle fiamme)
A seconda della classificazione scaturiscono una serie di obblighi e restrizioni finalizzate alla prevenzione incendi e alla gestione di una possibile emergenza.

CLASSIFICAZIONE AI SENSI DELL'ALLEGATO III AL DM 02/09/2021

La sede della scuola ai sensi dell'allegato III al DM 02/09/2021 è identificata come **Attività di LIVELLO 2**. Pur potendola identificare di LIVELLO 2, si è stabilito di uniformare i corsi antincendio a quelli FOR-3, per cui tutti gli addetti, oltre a seguire un corso di formazione antincendio del tipo FOR-3, dovranno acquisire l'idoneità tecnica rilasciata previo superamento di esame presso il comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

SEGNALETICA, ILLUMINAZIONE, PIANO ANTINCENDIO

GENERALITA'

Il responsabile ed amministratore dell'attività, o persona da lui delegata per iscritto, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione. In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno dell'azienda verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni aziendali;
- sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti e nei posti ove tale divieto è previsto per motivi di sicurezza.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/08, titolo V, le prescrizioni di cui alla direttiva *92/58/CEE del 24 giugno 1992* (indicazioni presenza idranti, estintori e vie di fuga) così come integrate dal D.Lgs. 81/08.

In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi
- le aree sicure ed adibite al raduno in caso di emergenza, di pronto intervento e di coordinamento delle fasi operative.

Inoltre, negli ambienti ritenuti strategici, **saranno affissi cartelli contenenti la Planimetria Generale delle aree** interessate e le indicazioni relative al comportamento del personale e di eventuali esterni in caso d'incendio o di altro pericolo e con l'informazione per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- posizione quadri elettrici principali;
- caratteristiche delle aree e lay-out macchinari del ciclo produttivo.

In particolare la segnaletica distribuita nell'edificio, comprendente:

Segnali di divieto

Vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

Segnali di avvertimento

Avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per il ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

Segnali di prescrizione

Prescrivono un determinato comportamento (*prescrizione dell'uso dei mezzi di protezione quali guanti, occhiali, ecc, prescrizione di non manomettere i dispositivi di sicurezza attivi, prescrizione di non intervenire su macchine in movimento o con presenza di tensione elettrica*);

Segnali di salvataggio o di soccorso

Forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

Segnali di informazione

Forniscono informazioni generiche o specifiche *(informazioni generali sulla sicurezza aziendale sec. D. Lgs. 81/08, informazioni sul primo soccorso, informazioni sulla scelta dell'estintore più idoneo, informazione sulle norme comportamentali in caso di emergenza, informazioni sull'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuali, informazioni sul coordinamento in caso di aggressione di un eventuale fuoco, informazione in merito alla posizione dei dispositivi generali di comando).*

Particolare attenzione si è posta per il riconoscimento delle **vie di esodo** anche da parte di persone che non hanno dimestichezza con l'edificio al fine di consentire uno svolgimento rapido ed ordinato del processo di evacuazione in caso di emergenza.

A tal fine, si è provveduto al riconoscimento delle vie di uscita mediante posizionamento di una precisa segnaletica standardizzata ed inoltre per l'identificazione permanente delle stesse si è previsto un sistema di segnaletica luminosa alimentato da fonte energetica autonoma che consente, per capacità di illuminamento, la visibilità della segnaletica anche in atmosfera contaminata da fumo. Tutti i segnali hanno dimensioni, configurazione, simbologia e caratteristiche cromatiche-colorimetriche conformi a quanto prescritto dalle norme ISO, UNI e direttive CEE. In particolare, per le dimensioni dei segnali ci si è attenuti alle raccomandazioni ISO di osservare la seguente formula:

$$A = L^2/2000$$

dove: "A" è la superficie del segnale espressa in mq ed "L" è la distanza misurata in metri, alla quale il segnale deve essere ancora riconoscibile.

Nella seguente tabella vengono riportate, a titolo d'esempio, le dimensioni dei cartelli in funzione delle distanze da 5 a 30 metri.

DISTANZA	**DIMENSIONE MINIMA CARTELLO**		
	QUADRATO	RETTANGOLARE	CIRCOLARE
D (m)	**L** (cm)	**b x h** (cm)	**D** (cm)
5	12	10 x 14	13
10	23	19 x 27	26
15	36	29 x 41	38
20	45	38 x 54	51
25	56	48 x 67	64
30	68	57 x 81	76

CHIAMATA DEI SERVIZI DI SOCCORSO

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da un responsabile all'uopo preposto e nominato per iscritto. La procedura di chiamata è chiaramente indicata nella sezione relativa.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEGLI ADDETTI

Gli addetti al servizio antincendio saranno adeguatamente informati sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di pericolo.

In particolare, i responsabili e gli addetti al servizio di pronto intervento saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio alle squadre di soccorso esterno in caso di incendio o altro pericolo, proprio perché coinvolti in prima persona nella gestione dei luoghi, dei mezzi e delle emergenze.

ISTRUZIONI DI SICUREZZA

Nei punti strategici sarà collocata, in vista e ben illuminata, anche in caso di assenza di energia elettrica pubblica, una planimetria generale dell'intera azienda, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite. In particolare essa riporterà l'ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria verrà indicato un simbolo specifico che indichi "**Voi siete qui**" e la planimetria sarà stampata con l'orientamento giusto riferito all'orientamento dell'osservatore.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO, di EMERGENZA e di EVACUAZIONE

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio sono pianificati nella sezione relativa; dove vengono riportati in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale del servizio d'ordine e agli addetti;
- le istruzioni per gli eventuali esterni presenti nell'edificio;
- le procedure da attuare in caso di incendio o pericolo.

Il tutto nel chiaro intento di attuare e pianificare le misure di prevenzione e di protezione antincendio per ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

REGISTRO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Nel caso specifico è richiesto tale adempimento: esso è stato coordinato con le attuali manutenzioni periodiche; le specifiche contenute sono riportate nella sezione relativa.

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEL PERSONALE

Buona parte delle specifiche da destinare ai preposti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento. Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse siano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici. In tale ottica, il personale dipendente tutto sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio. Nel corso dell'anno verrà tenuta almeno un'opportuna esercitazione antincendio e di gestione di una eventuale emergenza: il tutto verrà annotato nel registro antincendio. Saranno opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (*chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione dei presidi antincendio, affiancamento delle squadre di soccorso esterne, etc.*).

PARTECIPAZIONE ALLA SICUREZZA

In tutte le norme in materia di sicurezza viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte alla sicurezza: con partecipazione si intende che i lavoratori di qualsiasi ordine e mansione devono, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.
In sintesi, nel caso della scuola, i docenti e i non docenti devono:

1. trasmettere agli studenti le informazioni riguardanti la sicurezza sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare dove è vietato, non correre nelle scale, non ostacolare/bloccare le uscite di sicurezza ed i percorsi pedonali che conducono al punto di ritrovo, etc.)
2. partecipare attivamente alle prove di evacuazione che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, compiti in classe o altre attività
3. comunicare ai responsabili (preside, responsabile della sicurezza, etc.) eventuali inadeguatezze di cui si viene a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti ad impianti, etc.)
4. mettersi a disposizione per il coinvolgimento ad attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi, etc.)

NORME ESSENZIALI IN CASO D'EMERGENZA

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti, saranno esposti in modo ben evidente su cartelli conformi alla normativa vigente. L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi sarà sempre assicurata durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (*ed all'uopo formate come previsto dal D. Lgs. 81/08*). In particolare le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

DIVIETI E LIMITAZIONI

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni. È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

SQUADRA ANTINCENDIO

Verrà istituita una opportuna squadra antincendio e ciò in relazione alle dimensioni dell'azienda, al numero degli occupanti e al livello di rischio incendio individuato. Se non si è già provveduto, in futuro dovranno essere formati almeno due addetti secondo le indicazioni del *D.M. 2 Settembre 2021* attraverso un corso riconosciuto della durata minima di ore **8**, dai contenuti previsti dall'allegato IX del Decreto citato in funzione della entità del Rischio Incendio.
Nel caso specifico, trattandosi di Istituto scolastico con più di 300 persone presenti i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, hanno l'obbligo di conseguire l'attestato di idoneità tecnica di cui all'articolo 3 della legge 28 novembre 1996, n. 609.

PIANO DI SICUREZZA ANTINCENDIO

Tutti devono conoscere i contenuti e la strutturazione del presente Piano di Sicurezza Antincendio e la sua attuazione, in particolare in merito a:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli estranei (clienti e rappresentanti);
- le procedure da attuare in caso di incendio;
- le norme comportamentali da tenere da parte di ciascuno.

REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

Il responsabile dell'attività o persona da lui preposta e nominata per iscritto provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- attrezzature ed impianti di spegnimento e di rilevazione;
- impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti dell'edificio (impianto di distribuzione del Gas Metano; impianto elettrico e relativi quadri; impianto di messa a terra; centrale termica e sala tecnica; gruppo elettrogeno; deposito imballaggi; celle frigo; impianto di condizionamento e ventilazione; ecc.);
- addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro sarà aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Corre obbligo segnalare che è necessario che l'Amministrazione scolastica, nella persona del Dirigente Scolastico, ponga in essere tutti gli interventi legati alle misure di prevenzione e protezione incendi ed alle misure compensative individuate e segnalate dal RSPP di Istituto, che risultano già evidenziati:

- nel Documento di Valutazione dei Rischi;
- nel corso delle riunioni tenute con il Servizio di Prevenzione e Protezione di Istituto (vedi verbali di riunione) ed ai quali si rimanda per la completezza dell'esposizione del presente documento;
- nella relazione generale sulle misure preventive da adottare in relazione ai rischi individuati.

Alla luce di quanto sopra, il presente Piano di Emergenza ed Evacuazione si configura come uno strumento che tende in ottemperanza del D.M. 02.09.2021 e del D.M. 26.08.1992 "*Norme di prevenzione incendi nell'edilizia scolastica*":

- a fornire delle indicazioni generali sulle modalità comportamentali da tenere in caso di incendio e/o di emergenza per la gestione dell'effetto panico e dell'esodo ordinato dall'immobile nella situazione di configurazione delle protezioni antincendio passive ed attive oggi presenti;
- a fornire le modalità per la richiesta di intervento dei Vigili del Fuoco e/o degli Enti preposti al soccorso e le informazioni utili da trasmettere agli stessi al loro arrivo;
- a fornire le specifiche misure per assistere le persone/alunni disabili o che versano in temporanea situazione di handicap;
- a fornire le linee guida per l'individuazione delle misure programmatiche atte a ridurre il livello di rischio in termini gestibili sotto il profilo dell'emergenza

Resta evidente la necessità di rimandare comunque al Piano Programmatico degli Interventi, l'applicazione del quale tenderà a ridurre il livello di rischio riportandolo entro i valori legati alla naturale vocazione delle attività svolte all'interno dell'immobile in esame. In tutte le norme in materia di sicurezza, ed in particolare in quelle più recenti, viene sottolineata l'importanza della partecipazione di tutte le figure coinvolte alla sicurezza: con partecipazione si intende che i lavoratori di qualsiasi ordine e mansione devono, nei limiti delle loro possibilità e delle informazioni ricevute, contribuire all'attuazione delle norme di sicurezza.
In sintesi, nel caso della scuola, i docenti e i non docenti devono:

1. **trasmettere agli studenti** le informazioni riguardanti la sicurezza sia discutendo direttamente con loro delle norme tecniche e comportamentali più importanti, sia dando l'esempio in prima persona di un corretto e sicuro atteggiamento all'interno dell'edificio scolastico (non fumare dove è vietato, non correre nelle scale, non ostacolare/bloccare le uscite di sicurezza ed i percorsi pedonali che conducono al punto di ritrovo, etc.)
2. partecipare attivamente alle **prove di evacuazione** che, dovendo essere fatte a sorpresa, possono in certi casi anche coincidere con interrogazioni, compiti in classe o altre attività
3. comunicare ai responsabili (preside, responsabile della sicurezza, etc.) eventuali **inadeguatezze** di cui si viene a conoscenza (impianti elettrici non a norma, infiltrazioni, danneggiamenti ad impianti, etc.)
4. **mettersi a disposizione** per il coinvolgimento ad attività connesse con l'organizzazione e la gestione della sicurezza (squadre di emergenza, incontri formativi, etc.)

POPOLAZIONE SCOLASTICA E PROPRIETÀ DELL'EDIFICIO

La popolazione scolastica è presente all'interno dell'Allegato al documento di Valutazione dei Rischi "Popolazione scolastica"

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Le attrezzature utilizzate durante le fasi lavorative sono quelle tipiche di una scuola, ovvero
- Attrezzature didattiche
- Attrezzature per piccola manutenzione
- Attrezzature per pulizia

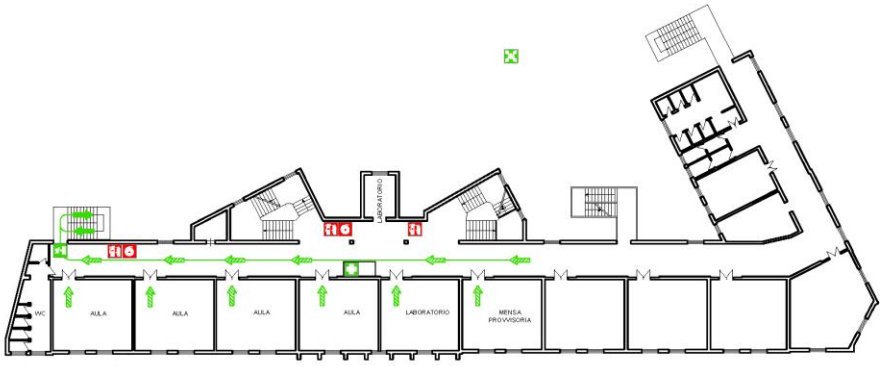
PLANIMETRIE



Pianta piano terra



Pianta piano primo



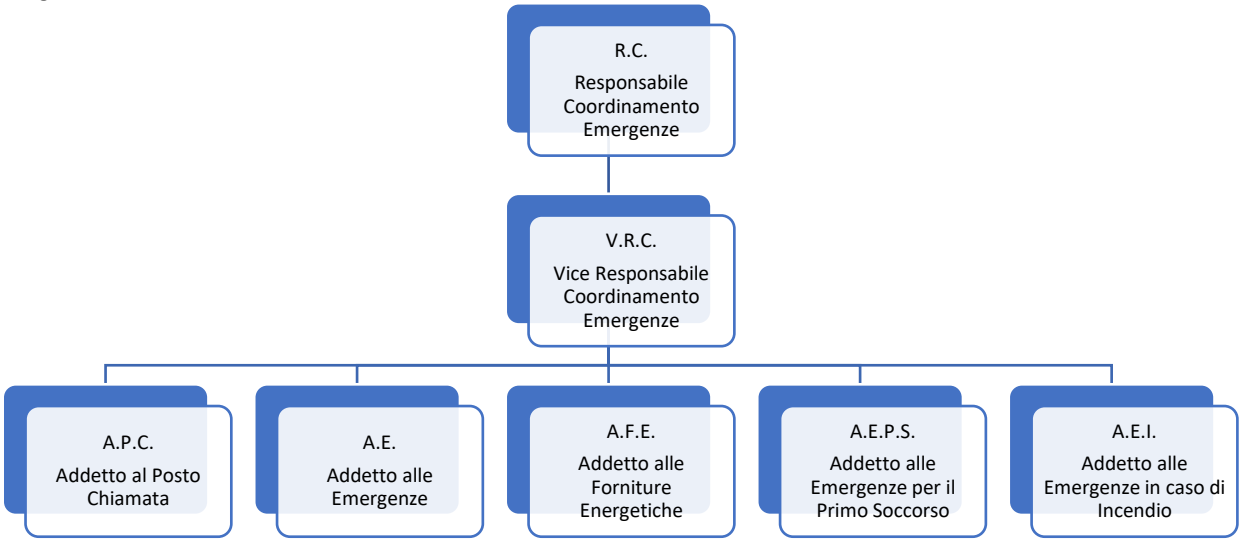
Pianta piano secondo

SEZIONE OPERATIVA

Nella presente sezione, viene individuata la struttura Organizzativa preposta alla gestione delle emergenze e riportate le azioni che ciascun soggetto, che abbia un ruolo attivo per quanto attiene la gestione delle emergenze, deve porre in essere.

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Si riporta nel seguito l'organigramma identificativo delle Funzioni che hanno un ruolo attivo nella gestione delle emergenze all'interno del sito. Per quanto attiene le definizioni di dettaglio, i nominativi degli addetti e relativa distribuzione logistica si rimanda alla sezione Allegati.



SCHEMA GENERALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

Una situazione di emergenza, salvo specifiche eccezioni (terremoto) e relativa gestione è caratterizzata dai seguenti stadi evolutivi:

- Rilevazione dell'evento
- Allerta
- Avvio azioni di contrasto/contenimento localizzate
- Allarme generale
- Evacuazione totale/parziale del sito
- Intervento Organi di soccorso esterni

Nella pagina seguente si espone lo schema generale di gestione delle emergenze che sarà caratterizzato dai seguenti colori, ognuno rappresentativo di una fase specifica:

TABELLA 1 - LEGENDA COLORI DIAGRAMMI DI FLUSSO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

	Allerta
	Emergenza rientrata oppure di falso allarme
	Emergenza accertata – contrasto evento
	Evacuazione

La comunicazione dell'emergenza avviene a mezzo di allarme sonoro nel seguente modo:

SITUAZIONE	SUONO CAMPANELLA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
Inizio emergenza	viene segnalato acusticamente da una decina di suoni intermittenti della campanella o del segnale di allarme	In caso di **evento interno** chiunque si accorga dell'emergenza in caso di **evento esterno** il Coordinatore Emergenze	Coordinatore emergenze
Evacuazione generale	da un suono intermittente almeno 5 volte della campanella	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze
Fine emergenza	viene segnalato acusticamente da tre suoni intermittenti della campanella	Coordinatore Emergenze	Coordinatore Emergenze

In caso non fosse possibile, per l'interruzione dell'energia elettrica o altre cause, l'uso della campanella, i segnali di cui sopra andranno emanati tramite fischietto e, se necessario, ripetuti dai coordinatori di piano.

Il Coordinatore dell'Emergenza valuterà la necessità di fornire chiarimenti e comunicazioni sullo stato della situazione.
A cura della Scuola sono assegnate le seguenti responsabilità (per ogni compito individuare almeno 2 responsabili, in modo da assicurare la continuità della loro presenza):

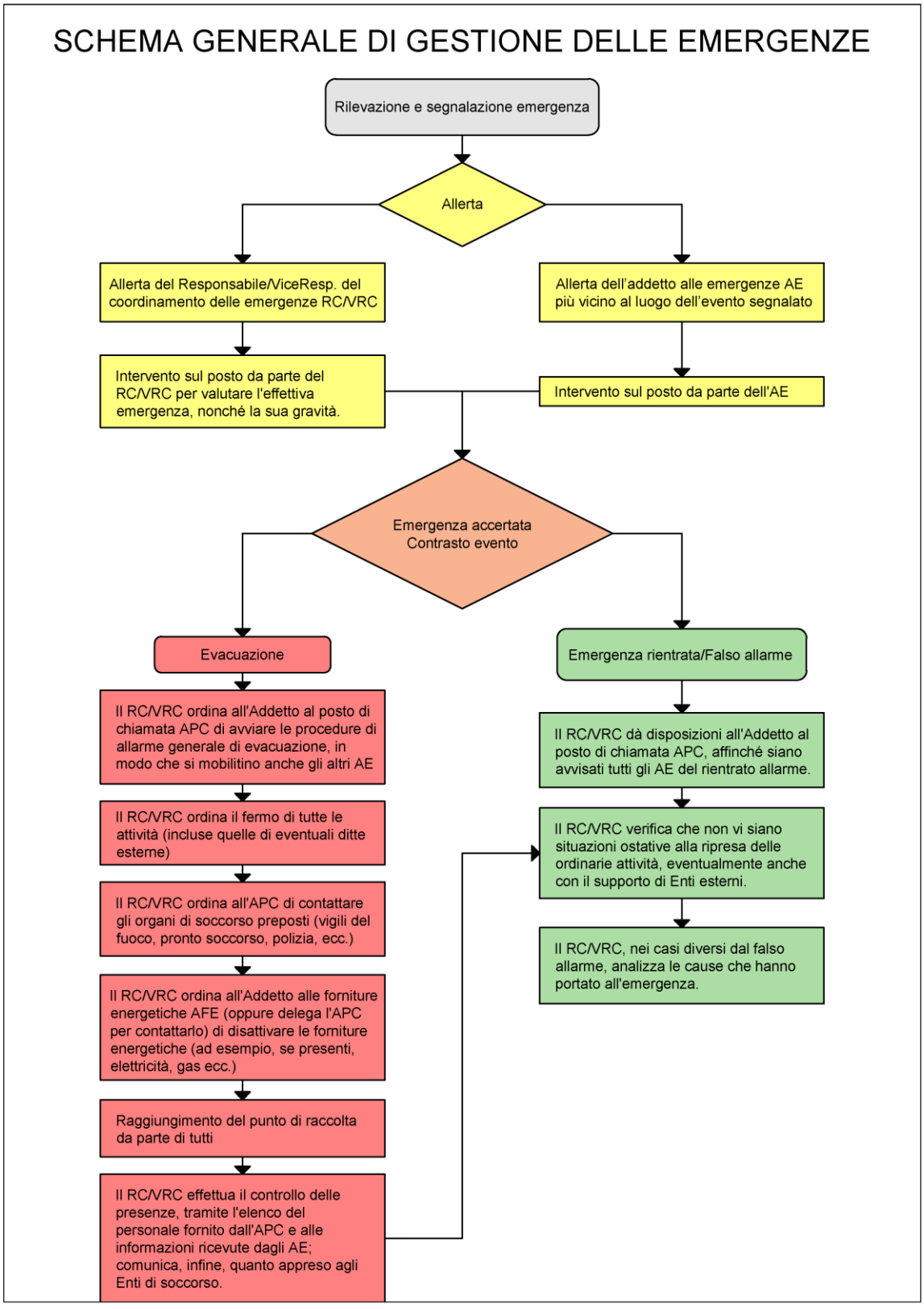
1. emanazione ordine di evacuazione
2. addetti al servizio di emergenza
3. controllo operazioni di evacuazione
4. supporto alle operazioni di evacuazione degli alunni nella conduzione verso il luogo sicuro

5. diffusione ordine di evacuazione
6. Coordinatore responsabile dell'emergenza, dell'evacuazione e del centro di raccolta
7. personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso;
8. personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica e della alimentazione della centrale termica;
9. personale addetto al controllo periodico dell'efficienza della cartellonistica degli estintori e degli idranti;
10. personale addetto all'apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio;
11. personale addetto ai portatori di handicap.
12. squadra degli addetti al primo soccorso art.18 comma 1 lett.b e art. 45 comma2 - d.lgs.81/2008
13. squadra degli addetti alla prevenzione incendi- art.18 comma 1 lett.b art.46 comma 3 lett.b - d.lgs.81/2008

Per quanto attiene le definizioni di dettaglio, i nominativi degli addetti e relativa distribuzione logistica si rimanda alla sezione Allegati**.**
A cura del **coordinatore di classe** (ovvero, se ancora non nominato, dal primo insegnante che entra in aula ad inizio del nuovo anno scolastico), in ogni classe, verranno assegnati agli alunni i seguenti incarichi (per ciascuno, individuare almeno 2 alunni, in modo da assicurare la loro presenza; è bene mantenere affisso nell'aula un promemoria degli incarichi e dei nominativi):

- alunni apri-fila, che aprono le porte e guidano i compagni verso le aree esterne di raccolta;
- alunni serra-fila, che assistono i compagni in difficoltà e chiudono la porta del locale che viene abbandonato, assicurandosi che nessuno sia rimasto indietro (eseguiranno i collegamenti tra l'insegnante e il Coordinatore delle operazioni per la trasmissione del modulo di evacuazione);
- alunni di riserva che aiutano portatori di handicap o sostituiscono gli incaricati assenti.

Per dare concreta attuazione a tali incombenze deve essere redatta, annualmente, una scheda contenente i nominativi degli alunni. Detta scheda deve essere inserita nel registro di classe cartaceo (ovvero il registro presenze giornaliero cartaceo istituito in alternativa al primo ai fini della sicurezza) e/o affissa in ogni classe in modo ben visibile. Sarà cura del coordinatore di classe stampare e posizionare all'interno della classe la modulistica di emergenza affinché possa essere fruibile da tutti i docenti.

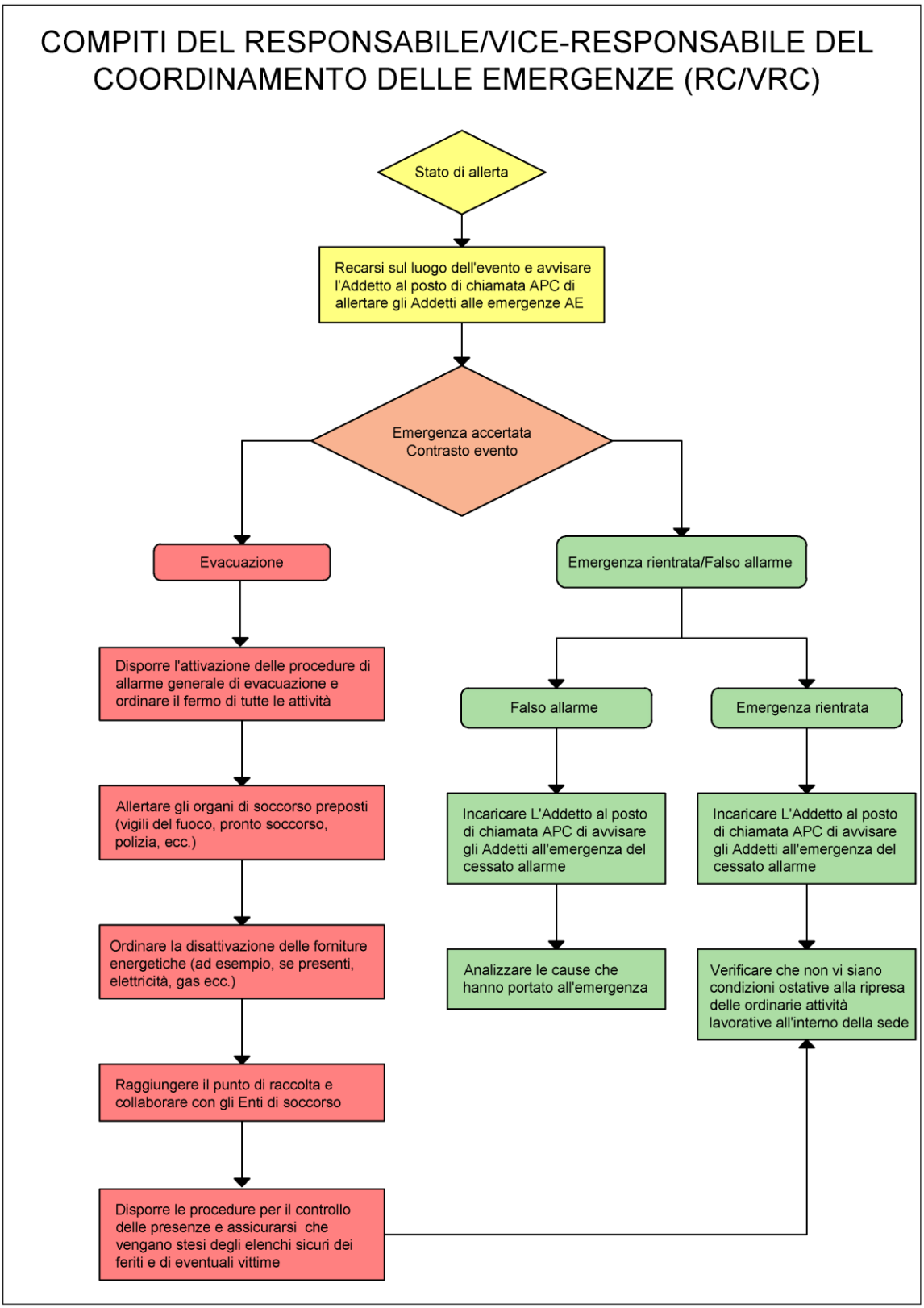

SCHEMA GENERALE DI GESTIONE DELLE EMERGENZE
Rilevazione e segnalazione emergenza
Allerta
Allerta del Responsabile/ViceResp. del coordinamento delle emergenze RC/VRC
Allerta dell'addetto alle emergenze AE più vicino al luogo dell'evento segnalato
Intervento sul posto da parte del RC/VRC per valutare l'effettiva emergenza, nonché la sua gravità.
Intervento sul posto da parte dell'AE
Emergenza accertata
Contrasto evento
Evacuazione
Il RC/VRC ordina all'Addetto al posto di chiamata APC di avviare le procedure di allarme generale di evacuazione, in modo che si mobilitino anche gli altri AE
Il RC/VRC ordina il fermo di tutte le attività (incluse quelle di eventuali ditte esterne)
Il RC/VRC ordina all'APC di contattare gli organi di soccorso preposti (vigili del fuoco, pronto soccorso, polizia, ecc.)
Il RC/VRC ordina all'Addetto alle forniture energetiche AFE (oppure delega l'APC per contattarlo) di disattivare le forniture energetiche (ad esempio, se presenti, elettricità, gas ecc.)
Raggiungimento del punto di raccolta da parte di tutti
Il RC/VRC effettua il controllo delle presenze, tramite l'elenco del personale fornito dall'APC e alle informazioni ricevute dagli AE; comunica, infine, quanto appreso agli Enti di soccorso.
Emergenza rientrata/Falso allarme
Il RC/VRC dà disposizioni all'Addetto al posto di chiamata APC, affinché siano avvisati tutti gli AE del rientrato allarme.
Il RC/VRC verifica che non vi siano situazioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività, eventualmente anche con il supporto di Enti esterni.
Il RC/VRC, nei casi diversi dal falso allarme, analizza le cause che hanno portato all'emergenza.

COMPITI DEL RESPONSABILE/VICE-RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA (RC/VRC)

STATO DI ALLERTA	Il ***RC/VRC*** attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato. Il ***RC*** incarica l'***APC*** di allertare gli ***AE*** dei Piani non direttamente interessati.
EMERGENZA ACCERTATA AVVIO AZIONI DI CONTRASTO DELL'EVENTO	Il ***RC/VRC*** sovraintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso. Il ***RC/VRC*** si accerta dello stato di emergenza e nel caso avverte l'***AFE***, per la disattivazione delle forniture energetiche (energia elettrica e gas) assicurandosi che il distacco energetico non costituisca un ulteriore rischio.
EVACUAZIONE	Il ***RC/VRC*** incarica l'***APC*** di: • comunicare all'***AFE*** l'attivazione dell'allarme generale di evacuazione; • **far aprire immediatamente al collaboratore di piano il lucchetto posto sul cancello della via giglio adiacente allo spazio calmo** • contattare i soccorsi esterni (vigili del fuoco, pronto soccorso, polizia, ecc.)[1]. Nel caso in cui le linee telefoniche fisse non siano fruibili, provvedere alla chiamata dei soccorsi mediante telefono cellulare, direttamente o incaricando un addetto; • raggiungere il punto di raccolta utilizzando i percorsi di esodo segnalati; • effettuare il controllo delle presenze; • collaborare con gli Enti di Soccorso comunicando gli esiti del controllo presenze (mediante modulo di evacuazione) e ogni altra informazione utile per le operazioni di contrasto e soccorso; • assicurarsi che i parenti dei feriti/vittime e dispersi siano tempestivamente informati;
FINE EMERGENZA O FALSO ALLARME	Nel caso di **Falso Allarme/Emergenza rientrata**: il ***RC/VRC*** dà disposizioni per avvisare gli **AE/AFE** del rientro della situazione di emergenza. Nel caso di **Evacuazione**: assicurarsi che non vi siano condizioni ostative alla ripresa delle ordinarie attività lavorative. convocare i tecnici per un'analisi della situazione e delle cause dell'incidente qualora necessario, in relazione alla natura dell'evento verificatosi.

[1] Nel caso in cui non sia possibile inoltrare la richiesta di soccorso con i normali apparecchi telefonici a disposizione dell'APC, sarà cura del RC provvedere all'inoltro della chiamata mediante telefono cellulare, direttamente o incaricando un addetto. In quest'ultimo caso dovrà avere il relativo riscontro.

RESPONSABILE/VICE-RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA

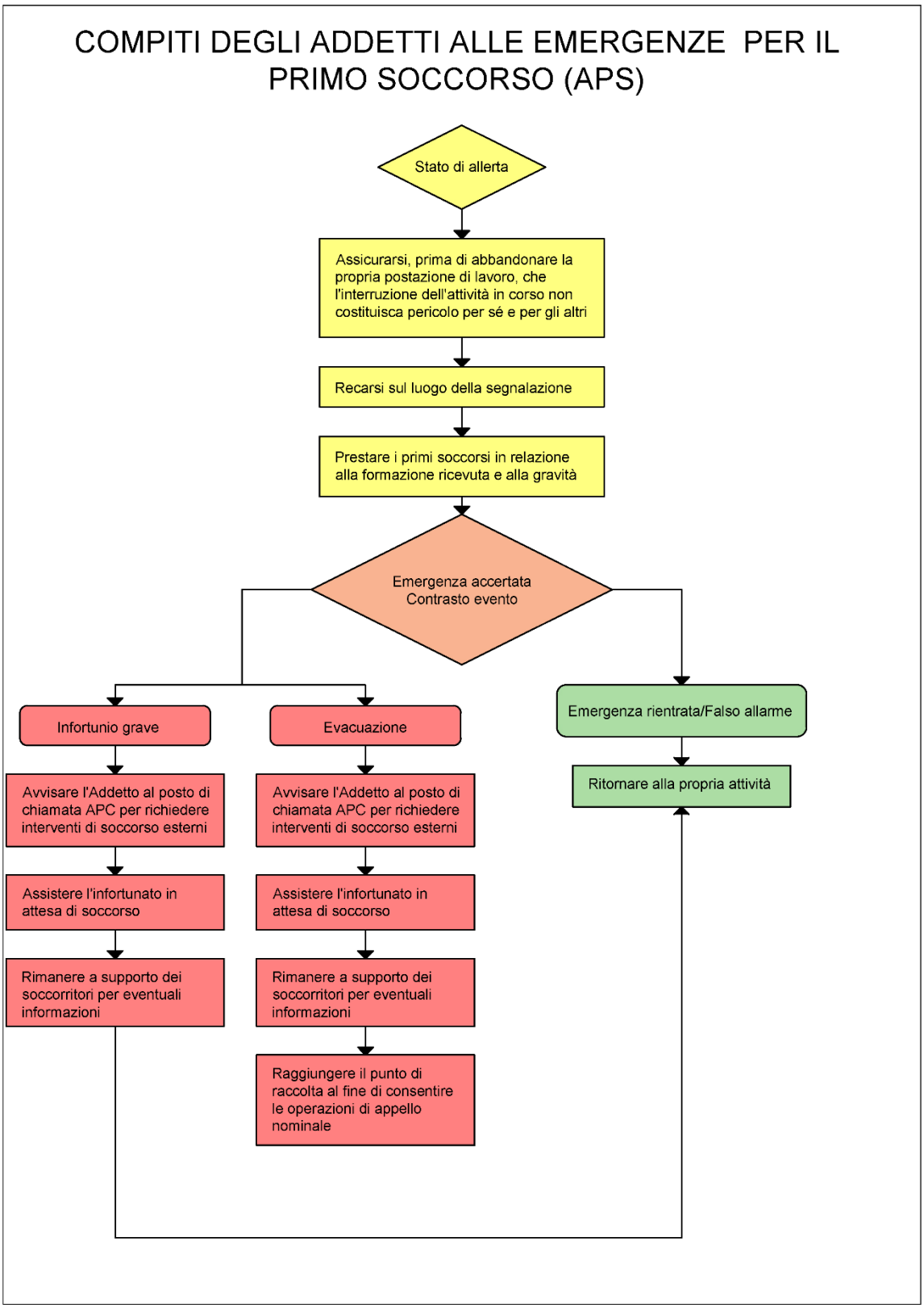


COMPITI DELL'ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC)

STATO DI ALLERTA	Se la segnalazione proviene dai sistemi automatici di rilevazione, l'***APC*** dovrà: • avvisare immediatamente l'***AE*** dell'area interessata dall'emergenza, quest'ultimo fornirà le informazioni in merito al luogo ed alla natura dell'evento; • allertare, se necessario, in relazione alla natura dell'evento e su disposizione del ***RC***, gli ***AE*** delle altre aree non interessati direttamente dall'evento. • rimanere nella propria postazione a disposizione per ulteriori istruzioni/comunicazioni da parte del ***RC***. Se la segnalazione proviene da terzi, oltre alle suddette azioni, l'***APC*** dovrà richiedere le seguenti informazioni: • generalità di chi chiama; • luogo in cui si è verificato l'evento (piano, locale); • natura dell'evento (incendio, fuga di gas, ecc.); • valutazione, se possibile, della gravità dell'evento, della vastità dell'area interessata e di eventuali altre criticità;
EMERGENZA ACCERTATA AVVIO AZIONI DI CONTRASTO DELL'EVENTO	L'***APC*** dovrà: • avvertire gli addetti alla manutenzione presenti affinché blocchino le porte degli ascensori in modo tale da impedirne l'utilizzo; • avvertire l'addetto alla portineria affinché impedisca l'accesso a personale esterno e renda fruibili gli accessi carrabili; • assicurarsi che le linee telefoniche si mantengano libere; • impedire l'accesso ad altre persone nello stabile; • provvedere a sgombrare l'ingresso principale da eventuali ostacoli al deflusso delle persone;
EVACUAZIONE	Su disposizione del ***RC/VRC***, l'***APC*** dovrà: • richiedere agli ***AFE*** di attivare l'allarme di evacuazione generale agendo sulla centralina; • comunicare agli ***AFE*** la necessità di disattivare le forniture energetiche (energia elettrica, gas); • inoltrare la richiesta di soccorso alle preposte strutture esterne[2] (rif. Allegato 3 "Tabella numeri telefonici"), fornendo le seguenti informazioni: ✓ natura e stato di evoluzione dell'incidente; ✓ ubicazione dello stabile; ✓ localizzazione dell'incidente all'interno dell'edificio (piano interessato); ✓ altezza e dimensioni approssimative dell'edificio; ✓ numero approssimativo di presenze nell'edificio; ✓ numero di persone eventualmente infortunate o con limitate capacità motorie; (In caso di difficoltà, avvisare il ***RC/VRC*** che provvederà a effettuarle personalmente.) • presidiare la postazione fino a diversa disposizione del ***RC/VRC*** o fino a quando non si verifichi pericolo grave e immediato; • impedire l'accesso ad altre persone nell'edificio. • provvedere a sgombrare l'ingresso principale da eventuali ostacoli al deflusso delle persone; • in caso di evacuazione, invitare il personale ad uscire con ordine e con calma;
FINE EMERGENZA O FALSO ALLARME	L'***APC*** dovrà avvertire gli ***AE*** della cessata emergenza (solo dopo aver ricevuto comunicazione dal ***RC/VRC***).

[2] Nel caso in cui non sia possibile inoltrare la richiesta di soccorso con i normali apparecchi telefonici a disposizione dell'APC, sarà cura del RC provvedere all'inoltro della chiamata mediante telefono cellulare, direttamente o incaricando un addetto. In quest'ultimo caso dovrà avere il relativo riscontro.

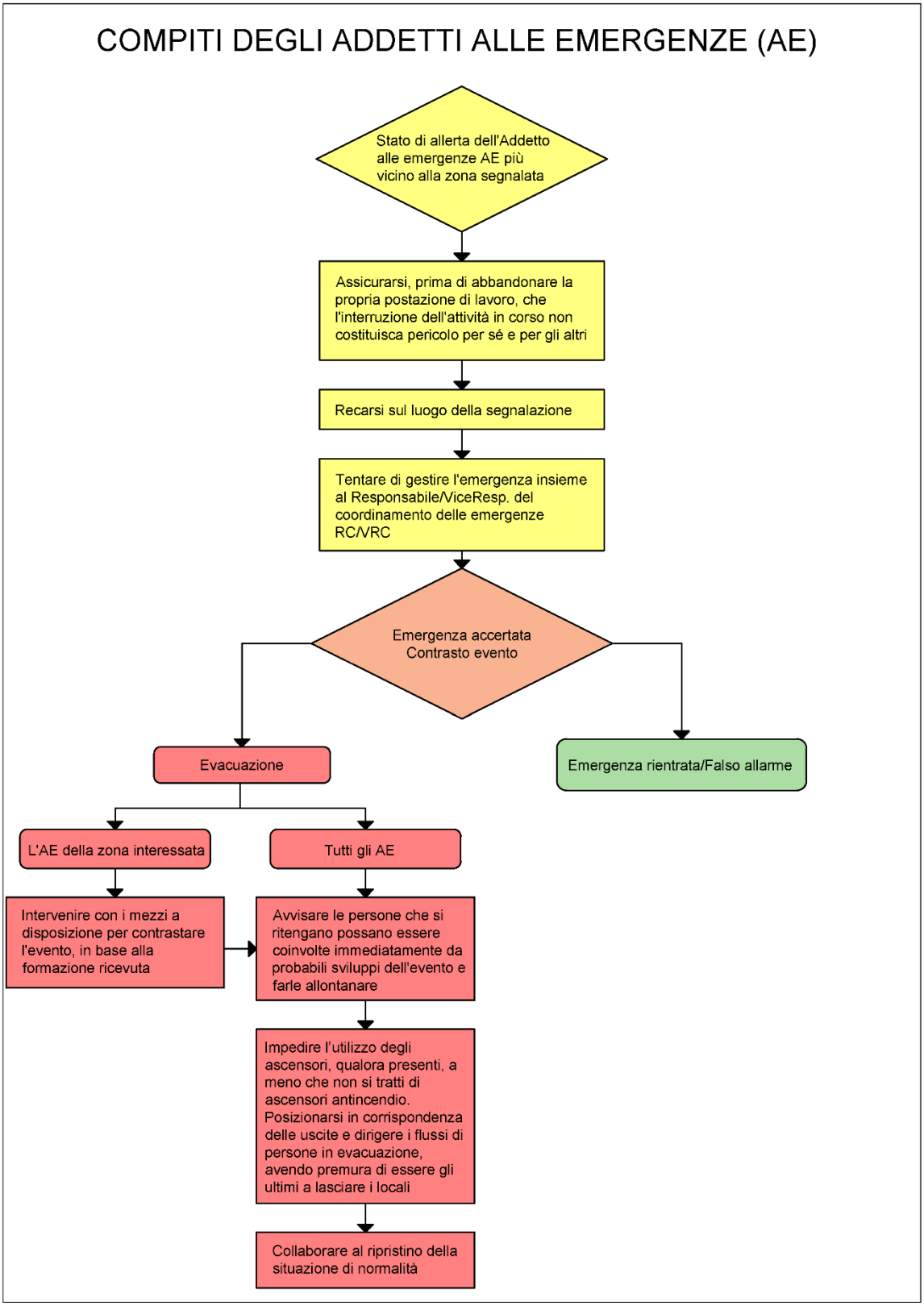
ADDETTO AL POSTO DI CHIAMATA (APC)



COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE (AE)

STATO DI ALLERTA	L'***AE*** della zona interessata, ricevuta la segnalazione di emergenza dall'***APC***, dovrà: • assicurarsi, prima di abbandonare la propria postazione di lavoro, che l'interruzione dell'attività in corso non costituisca pericolo per sé e per gli altri; • recarsi sul luogo della segnalazione per verificare lo stato dell'emergenza e la possibilità di gestirla;
EMERGENZA ACCERTATA AVVIO AZIONI DI CONTRASTO DELL'EVENTO	L'***AE*** dovrà: • intervenire con i mezzi a disposizione per contrastare l'evento, in base alla formazione ricevuta; • coordinare le azioni di contrasto dell'emergenza in attesa dell'arrivo del responsabile del coordinamento. • richiedere, se necessario, l'intervento di altri componenti della squadra dislocati negli altri piani che non siano direttamente coinvolti dall'emergenza; • provare a gestire (o, quantomeno, a circoscrivere) l'emergenza con i mezzi a disposizione all'arrivo del ***RC/VRC***.
EVACUAZIONE	Appena si è ricevuto il segnale di evacuazione ordinato dal ***RC/VRC***, l'***AE*** dovrà: • **far aprire immediatamente al collaboratore di piano il lucchetto posto sul cancello della via giglio adiacente allo spazio calmo** • assicurarsi, se necessario, (es. in caso di incendio) che vengano disattivati gli impianti elettrici, di riscaldamento e di condizionamento da parte del personale addetto alla manutenzione; • avvisare le persone che si ritenga possano essere coinvolte immediatamente da probabili sviluppi dell'evento e farle allontanare; • impedire l'utilizzo degli ascensori; • posizionarsi in corrispondenza delle uscite di piano e direzionare i flussi di persone in evacuazione, avendo premura di essere gli ultimi a lasciare i locali; • accertarsi che non accedano altre persone all'interno dei locali; • accertarsi (se le condizioni locali lo consentono) che nei locali di propria competenza (servizi igienici, ripostigli e archivi compresi) non vi sia rimasto nessuno; • raggiungere, ove possibile, il punto di raccolta per consentire le operazioni di appello nominale; in alternativa rimanere nelle aree protette di attesa ed attendere l'intervento delle squadre di soccorso esterne cercando di comunicare la propria posizione al ***RC/VRC*** mediante telefono cellulare; • rimanere a disposizione del ***RC/VRC***, nonché degli organi di soccorso per fornire le informazioni necessarie. • abbandonare il piano solo dopo aver verificato che sia stato completamente evacuato (sempre che le condizioni dell'ambiente lo consentano); • recarsi al punto di raccolta e mettersi a disposizione dei soccorritori, fornendo tutte le indicazioni necessarie richieste dagli stessi.
FINE EMERGENZA O FALSO ALLARME	L'***AE*** deve collaborare al ripristino della situazione di normalità.

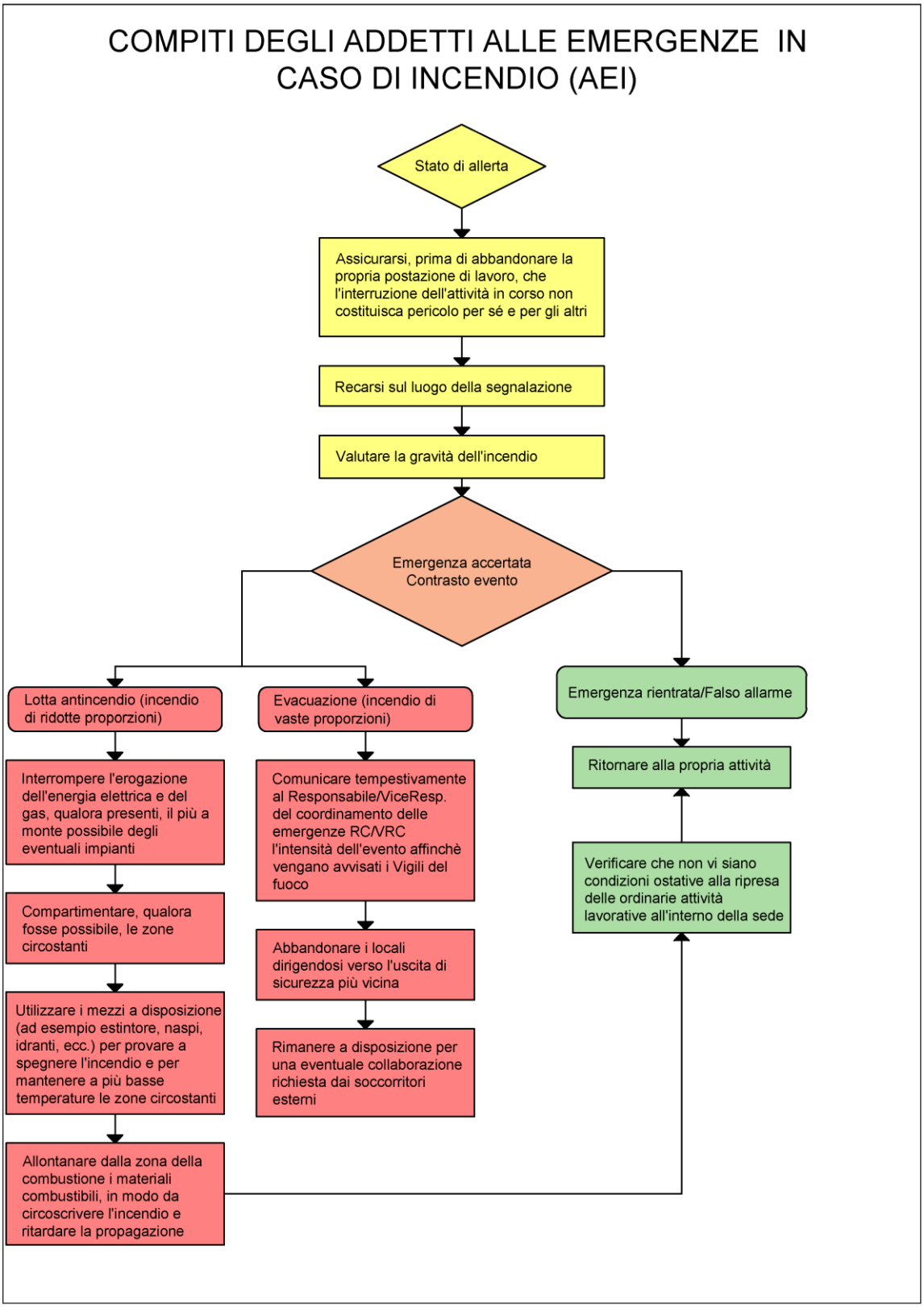
ADDETTI ALLE EMERGENZE (AE)



COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO (AEI)

STATO DI ALLERTA	L'***AEI***, ricevuta la segnalazione di richiesta (telefonicamente dall'APC o direttamente), dovrà: • recarsi sul luogo della segnalazione per valutare la gravità dell'incendio;
EMERGENZA ACCERTATA AVVIO AZIONI DI CONTRASTO DELL'EVENTO	L'***AEI***, dovrà: • interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti. • compartimentare le zone circostanti. • utilizzare l'estintore o i naspi/idranti per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti • allontanare dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione. • interrompere la propria azione se si rende conto di non essere in grado di arrestare il fenomeno e quindi allontanarsi dalla zona di pericolo; • comunicare tempestivamente al coordinatore l'intensità dell'evento affinché vengano avvisati i Vigili del fuoco;
EVACUAZIONE	L'***AEI***, dovrà: • Abbandonare i locali dirigendosi verso l'uscita di sicurezza più vicina; • Rimanere a disposizione per una eventuale collaborazione richiesta dai soccorritori esterni.
FINE EMERGENZA O FALSO ALLARME	Quando l'incendio è domato dall'**AEI**, questi dovrà: • accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci; • arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori • far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti In caso di evacuazione avvenuta l'**AEI** dovrà: • collaborare al ripristino della situazione di normalità sotto il coordinamento dell'**RC/VRC**.

ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI INCENDIO (AEI)



UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

UBICAZIONE

Dove si trovano (*controllare sempre periodicamente*): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica.

UTILIZZO

Come si usano:

1. Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra.
2. Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio.
3. Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza.
4. Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra).
5. Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria.
6. Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra).
7. Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt.
8. Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta.
9. Direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve.
10. Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme, bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione. Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

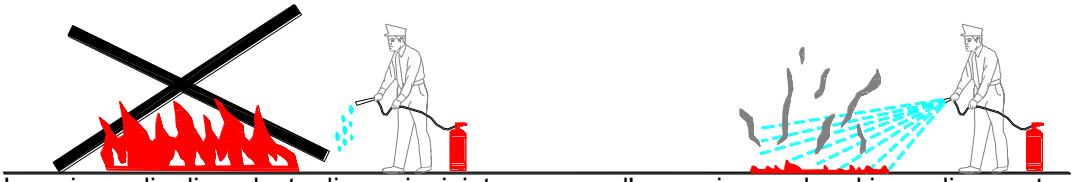
USO DELL'ESTINTORE



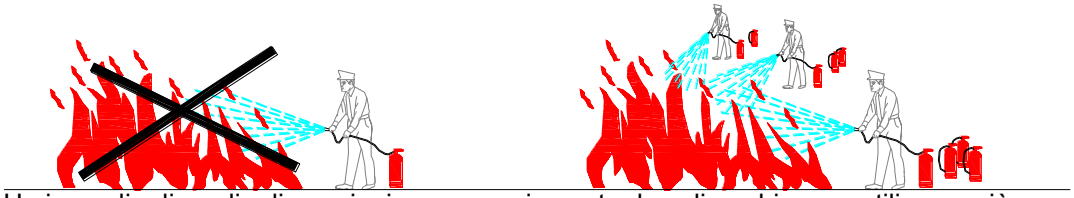
Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



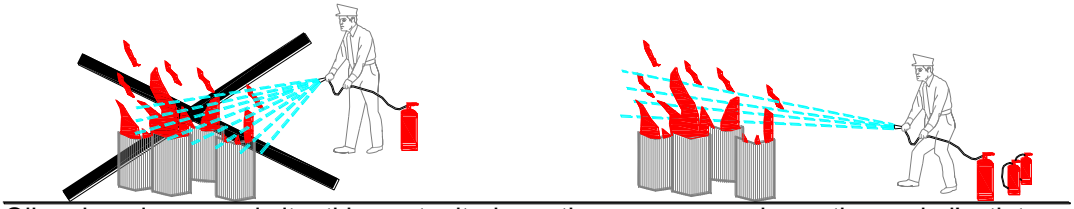
Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli,ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi,situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

IMPIANTI E ATTREZZATURE ANTINCENDIO: PRESCRIZIONI

L'art. 4 del D.M. 2 Settembre 2021 è dedicato al controllo e alla manutenzione delle apparecchiature di spegnimento, di lotta agli incendi. In questo articolo sono previste le operazioni da fare e le operazioni di manutenzione e controllo degli impianti di sicurezza.

Impianti ed attrezzature antincendio non bastano da soli ad impedire l'insorgere e la propagazione degli incendi. Sono apparecchiature, che svolgono adeguatamente la loro funzione, solo se correttamente impiegate, ma soprattutto mantenute in condizioni di costante efficienza e di immediata accessibilità. Per ottenere ciò sono necessarie una costante attenzione al problema, una sistematica vigilanza ed una periodica manutenzione.

I controlli non devono essere soltanto formali e superficiali, fatti solo per poter dimostrare di avere ottemperato ad un precetto normativo o ad una disposizione di servizio, ma devono essere ritenuti determinanti ai fini della sicurezza, e accurati, minuziosi, quasi pedanti e ben riportati nel registro antincendio (*assunzione di responsabilità*).

Si tenga ben presente che in molti casi, sofisticati e costosi impianti non sono entrati in funzione per il mancato intervento di modesti particolari, che erano stati trascurati durante frettolose operazioni di controllo. Nel caso in cui è possibile, ovviamente, conviene una prova realistica dell'impianto. Ciò naturalmente, non è pensabile, soprattutto nel caso degli impianti interni. L'efficienza dell'impianto e dell'attrezzatura normalmente viene riscontrata controllando a vista l'impianto e valutando alcuni parametri essenziali: pressioni, livelli ecc. e controllando che rimangano entro limiti prefissati.

Riassumiamo di seguito, brevemente, le verifiche da effettuare agli impianti ed alle apparecchiature antincendio, cominciando dagli estintori, che sono certamente i più noti e diffusi presidi (***le schede riportate vanno obbligatoriamente divulgate agli addetti)***.

SCHEDA ESTINTORI

Devono essere fissati a parete, o su apposite impalcature, con gancio posto a circa 1,20 metri dal pavimento. In alto, sulla stessa parete e sulla stessa verticale di ognuno di essi, va fissato un apposito cartello che ne indichi chiaramente la posizione. Tale cartello sarà disposto ortogonalmente alla parete nei corridoi, in modo da essere visibile da ogni lato. Gli estintori devono comunque essere sistemati in posizione tale da essere sicuramente e liberamente accessibili, e non devono essere coperti o schermati da alcun ostacolo, né sistemati dietro le porte.

Sottoporre gli estintori a manutenzione ordinaria, almeno ogni sei mesi.

La manutenzione ed il controllo degli estintori sono regolati dalla norma UNI 9994, che riporta, in maniera minuziosa, tutte le operazioni da eseguire.

ESTINTORI Normativa UNI 9994

Il D.Lgs. 81/08 all'Allegato IV dispone, negli ambienti di lavoro, l'obbligo di predisporre mezzi ed impianti di estinzione idonei in rapporto alle particolari condizioni in cui possono essere usati, in essi compresi gli apparecchi estintori portatili o carrellati di primo intervento. Detti mezzi ed impianti devono essere mantenuti in efficienza e controllati almeno una volta ogni sei mesi da personale esperto.

La norma UNI 9994 è la norma tecnica di riferimento che definisce i criteri per effettuare la sorveglianza, il controllo, la revisione ed il collaudo degli estintori al fine di garantirne l'efficienza operativa.

Fasi della manutenzione:

SORVEGLIANZA

Consiste nel verificare che l'estintore sia disponibile, libero da qualsiasi ostacolo e presumibilmente in condizioni di operare. In particolare bisogna accertare:

- che l'estintore sia presente e segnalato da apposito cartello
- che l'estintore sia chiaramente visibile ed utilizzabile immediatamente con l'accesso allo stesso libero da ostacoli
- che l'estintore non sia stato manomesso (in particolar modo il dispositivo di sicurezza)
- l'esistenza di una etichetta leggibile ed integra
- la presenza e la corretta compilazione del cartellino di manutenzione
- la regolarità di segnalazione del manometro di pressione, ove presente
- la mancanza visibile di anomalie di qualsiasi tipo

CONTROLLO

Consiste nel verificare con frequenza semestrale l'efficienza dell'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza
- controllo dell'integrità della carica mediante pesata o misura della pressione interna con indicatore di pressione/manometro indipendente
- controllo generale su parti rilevanti dell'estintore

REVISIONE

Consiste con prefissata frequenza nel verificare e quindi rendere perfettamente efficiente l'estintore mediante l'esecuzione delle seguenti fasi:

- tutte le fasi della Sorveglianza e del Controllo
- verifica della conformità al prototipo omologato per quanto attiene alle iscrizioni e all'idoneità degli eventuali ricambi
- sostituzione dell'agente estinguente
- esame interno dell'apparecchio
- esame e controllo funzionale di tutte le sue parti
- controllo di tutte le sezioni di passaggio del gas ausiliario e dell'agente estinguente
- controllo dell'assale e delle ruote per gli estintori carrellati
- taratura e/o sostituzione dei dispositivi di sicurezza
- eventuale ripristino delle protezioni superficiali
- montaggio dell'estintore in perfetto stato di efficienza

Tipologia Estintore	Frequenza massima per la revisione
Polvere	**36 mesi**
Acqua o Schiuma	**18 mesi**
Anidride Carbonica CO_2	**60 mesi**

COLLAUDO

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare la stabilità del recipiente con le frequenze riportate nella seguente tabella:

Serbatoio estintore	Prova idrostatica a 3.5 Mpa per 1 minuto ogni **6 anni**
Bombole CO_2 / Azoto </= lt.5	Prova idrostatica a 25 Mpa per 1 minuto ogni **6 anni**
Bombole CO_2 - Azoto > lt.5	Ricollaudo INAIL (EX ISPESL) ogni **5 anni**
Serbatoio collaudato INAIL (EX ISPESL) (a CO_2 o diametro >60cm)	Ricollaudo INAIL (EX ISPESL) ogni **5 anni**

Le fasi di **CONTROLLO**, **REVISIONE** e **COLLAUDO** sono di pertinenza di personale esperto.

L'utente è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza degli estintori anche esistendo un servizio di manutenzione periodica affidato a società esterna specializzata, deve pertanto provvedere allo svolgimento costante delle operazioni proprie della fase di **SORVEGLIANZA**.

La scuola deve, inoltre, tenere un apposito registro, firmato dai responsabili, nel quale andranno annotate costantemente tutte le operazioni.

SCHEDA IMPIANTI FISSI

Per gli impianti idrici e a schiuma, impianti fissi, la verifica va estesa a tutte le parti componenti il sistema: dall'alimentazione, con l'eventuale serbatoio di accumulo, alla rete di distribuzione, alle apparecchiature per lo spegnimento con le eventuali attrezzature mobili. È necessario verificare che le pompe ed i motori siano efficienti e costantemente e correttamente alimentate e collegate; che le valvole di apertura e chiusura siano nelle corrette posizioni e risultino prive di perdite e facilmente manovrabili. Se sono presenti leve e volantini, staccati dall'asse dalla valvola, questi devono comunque essere immediatamente disponibili.

Le tubazioni devono essere libere da corpi estranei o da depositi. Non devono presentare danni meccanici, né evidenti segni di corrosione, se metalliche. Non devono essersi verificati danni nelle parti degli impianti esposti al gelo ed eventualmente non esposti alla vista. Occorre controllare che gli ugelli siano liberi e che non siano deformati da urti ed ostruiti per la presenza di corpi estranei.

Le procedure di esecuzione delle verifiche e la compilazione dei documenti che ne attestino l'esecuzione, permettendone quindi anche il controllo, saranno disposti dai responsabili del servizio di prevenzione e protezione, di intesa sia con il rappresentante per la sicurezza, sia con i responsabili degli altri settori aziendali.

È bene che si faccia attenzione che il responsabile del servizio, l'amministratore, o la ditta esterna, che ha avuto l'incarico di fare tali operazioni, le esegua effettivamente.

Per le attività a minor rischio di incendio, i cui impianti fissi di solito sono alimentati direttamente dall'acquedotto, senza interposizione di serbatoi di accumulo, o gruppi di pompaggio, autoclavi o altro, è sufficiente controllare la costanza dell'alimentazione e la pressione. Normalmente è necessaria una pressione di 4 o 5 atm. Bisogna anche controllare la manovrabilità delle valvole ed accertarsi che le tubazioni flessibili, cioè le manichette, siano presenti e correttamente avvolte.

È necessario controllare periodicamente che la lancia, possibilmente dei tipo regolabile, sia sempre presente, in quanto se manca l'attrezzo in grado di garantire la corretta velocità del fluido non sarà possibile combattere l'incendio stando alla giusta distanza. La lancia è una parte essenziale della bocca da incendio, sempre che, ci siano i collegamenti tra la cassetta e la rete antincendio.

Per la immediata identificazione ai fini manutentivi, è bene che le postazioni degli estintori e le bocche da incendio e gli idranti, abbiano una loro numerazione, in modo da essere immediatamente e univocamente individuati.

Gli **idranti nel sottosuolo** devono essere immediatamente accessibili. Occorre impedire assolutamente sia il parcheggio di autovetture, sia il deposito di materiali sui chiusini dei relativi pozzetti.

È opportuno che le bocche degli idranti siano chiuse con tappi a vite ciechi; meglio se collegati con una catenella all'idrante, in modo che, una volta smontati, non possano essere dispersi.

Gli idranti non vanno tenuti totalmente chiusi o, durante l'impiego, totalmente aperti, lasciando eventuali funzioni di regolazione del flusso ad altri organi dell'impianto, ai divisori o alle lance regolabili. Vi sono idranti che, aperti in posizione intermedia, fanno scaricare l'acqua nel terreno da una valvola di fondo della colonna dell'idrante; tale accorgimento consente di evitare la rottura dell'idrante in caso di temperature particolarmente basse (*effetto congelamento*). Lasciando l'idrante ad un'apertura intermedia, l'acqua defluisce nel terreno attraverso i drenaggi messi intorno alla colonnina.

Le chiavi per la rimozione dei tappi e per la manovra dell'idrante devono essere prontamente disponibili.

Per i naspi, che sono apparecchiature che dovrebbero essere costantemente in pressione, la verifica deve prevedere anche che non vi siano perdite nei raccordi fra la tubazione e la lancia, la tubazione e l'impianto fisso.

Per gli **impianti ad acqua ed a schiuma**, oltre ai controlli già detti per gli impianti idrici, è necessario verificare sia i livelli, sia lo stato di conservazione del liquido schiumogeno. Per gli impianti fissi è opportuno, nelle prove periodiche, tarare i miscelatori in modo da avere la schiuma alla desiderata densità. Il fornitore del liquido schiumogeno suggerisce le densità e le percentuali di acqua, aria e liquido schiumogeno, ma è bene, per l'impianto fisso, effettuare specifiche prove proprio su quell'impianto e vedere quanta aria e quanto schiumogeno occorre fornire per ottenere la schiuma desiderata.

Le lancia schiuma, oltre che sull' ugello, vanno verificate anche nella parte posteriore, dove è presente l'ingresso dell'aria, in quanto una eventuale ostruzione non consente l'ingresso dell'aria e, di conseguenza, la formazione della schiuma.

Per gli impianti speciali i controlli e le manutenzioni vanno fatte seguendo le istruzioni della ditta costruttrice o dell'installatore. Per i collaudi degli impianti speciali valgono, comunque, le stesse norme relative agli estintori mobili. Tenere comunque sempre sotto stretta sorveglianza le centraline di comando e segnalazione, i vari pulsanti di azionamento manuale, gli organi di avviso e le pressioni all'interno dei serbatoi di stoccaggio.

SCHEDA IMPIANTI DI RILEVAZIONE

Per gli **impianti di rilevazione, allarme, impianti di evacuazione di fumi e di calore**, è preferibile seguire attentamente le istruzioni. La varietà degli impianti è tale che non sempre è possibile applicare norme generali ed è, quindi, necessario seguire le disposizioni del produttore o dell'installatore.

Le procedure che si suggeriscono devono essere eseguite con la necessaria regolarità. Un impianto di rilevazione mal gestito, e quindi mal funzionante, è oltremodo pericoloso, in quanto la mal riposta fiducia nello stesso impianto fa normalmente abbassare il livello di guardia del personale, che si sente tutelato da un impianto che, invece, non è efficiente quanto e quando necessario.

Nei periodi di disattivazione degli impianti per le manutenzioni necessarie, è opportuno incrementare la vigilanza ed aumentare l'attenzione. Non sono pochi i casi nei quali l'incendio si verifica, malauguratamente, proprio nel momento in cui, ad esempio, la vasca di accumulo è vuota perché in fase di svuotamento e di ripulitura e la pompa è stata smontata per provvedere alla sostituzione dei cuscinetti. Per tutto il periodo in cui i presidi antincendio sono inefficienti occorre necessariamente aumentare l'attenzione. Nei casi più delicati, eventualmente, occorre chiedere anche un servizio di vigilanza per avere la giusta tutela.

Naturalmente per le operazioni di manutenzione e di controllo affidati a ditte esterne, è bene affidarsi a ditte di provata serietà e sottoscrivere in maniera oculata i relativi contratti, in modo che gli impegni della ditta siano ben precisi e non vengano affidate al caso le operazioni da fare.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI PRIMO SOCCORSO (APS)

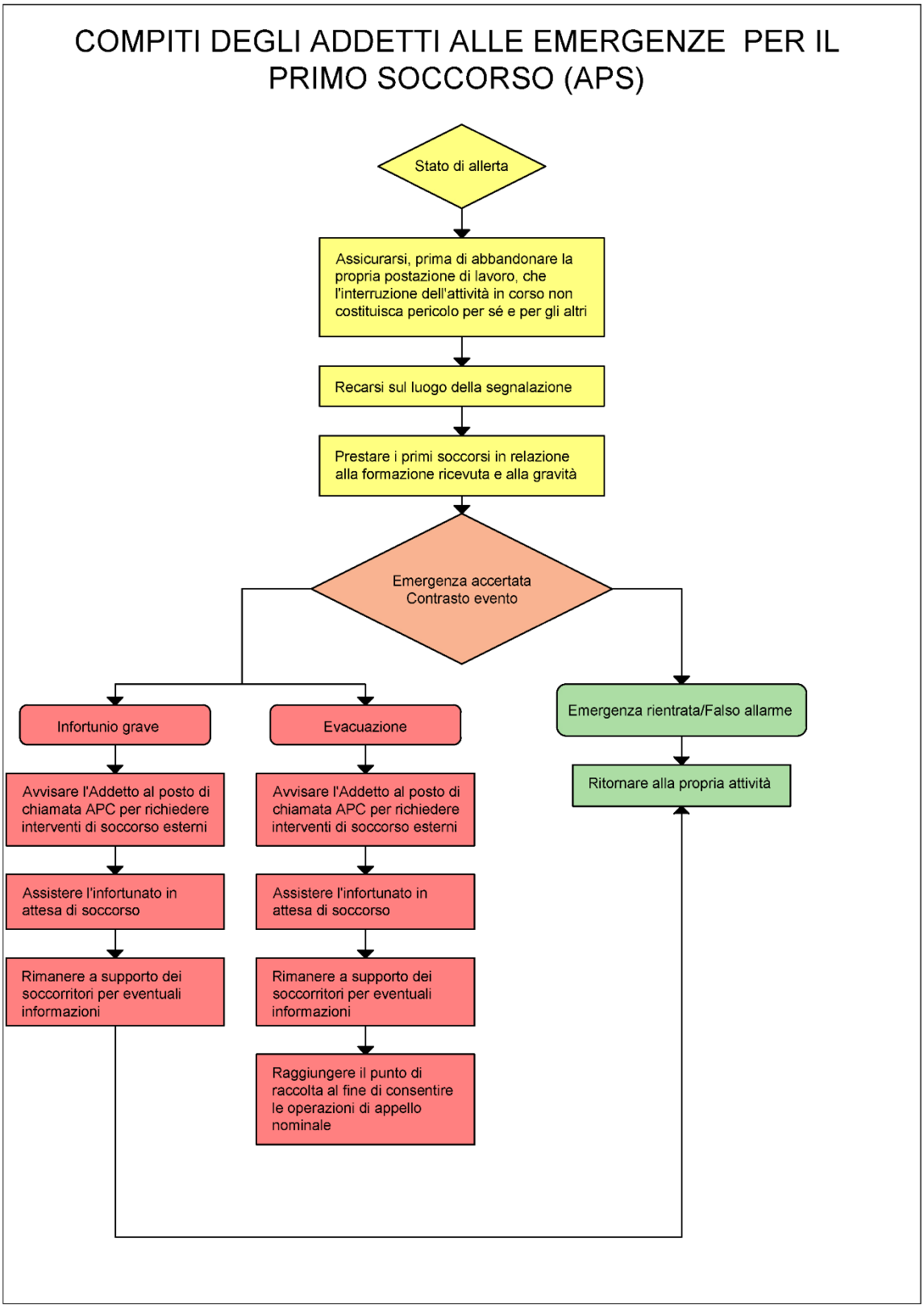
- ***Solo Infortunio/Malore:***

STATO DI ALLERTA	L'***APS***, ricevuta la segnalazione di richiesta di ***Primo Soccorso*** (telefonicamente o direttamente), dovrà: • assicurarsi, prima di abbandonare la propria postazione di lavoro, che l'interruzione dell'attività in corso non costituisca pericolo per sé e per gli altri; • recarsi sul luogo della segnalazione per valutare la gravità dell'infortunato;
EMERGENZA ACCERTATA AVVIO AZIONI DI CONTRASTO DELL'EVENTO	L'***APS***, dovrà: • prestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'infortunio e alla formazione ricevuta.
INFORTUNIO GRAVE	L'***APS***, dovrà: • avvisare l'**APC** per richiedere interventi di soccorso esterni; • assistere l'infortunato in attesa di soccorso; • rimanere a supporto dei soccorritori per eventuali informazioni.
FINE EMERGENZA O FALSO ALLARME	L'***APS***, dovrà: • ritornare alle normali attività.

- Sia necessario un intervento di ***Primo Soccorso*** in concomitanza con una ***situazione di Emergenza:***

STATO DI ALLERTA	L'***APS***, ricevuta la segnalazione di emergenza (telefonicamente o direttamente) dal ***RC/VRC***, dovrà: • assicurarsi, prima di abbandonare la propria postazione di lavoro, che l'interruzione dell'attività in corso non costituisca pericolo per sé e per gli altri; • recarsi sul luogo della segnalazione per valutare la gravità dell'infortunato;
EMERGENZA ACCERTATA AVVIO AZIONI DI CONTRASTO DELL'EVENTO	L'***APS***, dovrà: • prestare i primi soccorsi in relazione alla gravità dell'infortunio e alla formazione ricevuta.
EVACUAZIONE	L'***APS***, dovrà: • avvisare l'***APC*** per richiedere interventi di soccorso esterni; • assistere l'infortunato in attesa di soccorso; • rimanere a supporto dei soccorritori per eventuali informazioni. • raggiungere il punto di raccolta, una volta che l'infortunato sia stato assicurato nelle mani dei soccorritori, al fine di consentire le operazioni di appello nominale.
FINE EMERGENZA O FALSO ALLARME	L'***APS***, dovrà: • collaborare al ripristino della situazione di normalità.

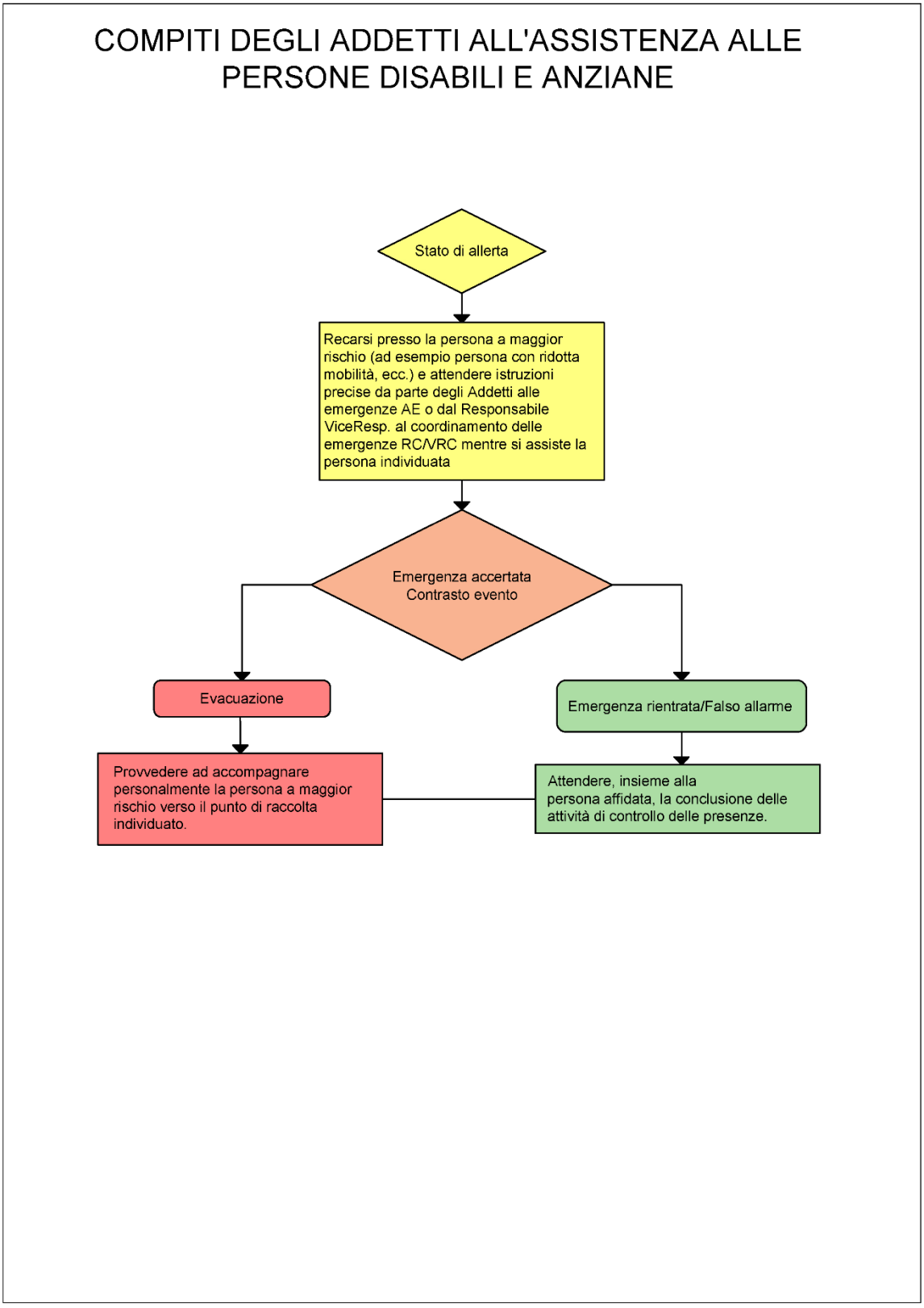
ADDETTI ALLE EMERGENZE IN CASO DI PRIMO SOCCORSO (APS)



COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'ASSISTENZA AI DISABILI (AD)

STATO DI ALLERTA	Gli ***AD***, avvertita la segnalazione di allerta, devono: • recarsi presso il disabile (o la persona a maggior rischio, come, ad esempio, persone con problemi di mobilità, ecc.) presente e attendere istruzioni precise da parte degli AE.
EMERGENZA ACCERTATA AVVIO AZIONI DI CONTRASTO DELL'EVENTO	Gli ***AD*** devono: • prestare assistenza al disabile.
EVACUAZIONE	**Per i soggetti:** • **non vedenti**: l'**AD**, designato al momento dal **AE** o dal **RC/VRC**, deve condurre con sé il non vedente e restargli accanto fino al rientro dell'emergenza. • **con udito limitato o menomato**: gli incaricati al momento dell'emergenza, dovranno provvedere ad allertare tali soggetti in caso di attivazione del segnale di evacuazione/allarme e restargli accanto fino al rientro dell'emergenza. **Per i soggetti con handicap fisico:** È necessario ricordare che se nell'edificio non sono presenti ascensori antincendio per cui in caso di evacuazione l'ascensore non potrà essere utilizzato. Occorrerà distinguere i seguenti casi: • Se il portatore di handicap è in grado di muoversi con buona padronanza e di scendere delle scale (con o senza l'ausilio di una assistenza), l'**AD** condurrà con sé il portatore di handicap fino al punto di raccolta prestabilito (vedi planimetria). • Se il soggetto non è in grado di muoversi con padronanza, e le misure adottate per il superamento delle barriere architettoniche non sono idonee all'utilizzo in caso di incendio, alcuni lavoratori fisicamente idonei dovranno provvedere al trasporto dei disabili. • Qualora non sia possibile procedere all'evacuazione dei soggetti in esame, a causa dell'impraticabilità delle vie di fuga segnalate (crolli, fumosità elevata, ecc.), o a causa dell'inferiorità numerica degli assistenti rispetto all'utenza, accompagnarli nella parte di edifico più lontana dal luogo in cui si è verificato l'evento dannoso e possibilmente nel comparto attiguo.
FINE EMERGENZA O FALSO ALLARME	Una volta raggiunto il punto di raccolta, l'***AD*** dovrà attendere la conclusione delle attività di controllo delle presenze.

ADDETTI ALL'ASSISTENZA DISABILI

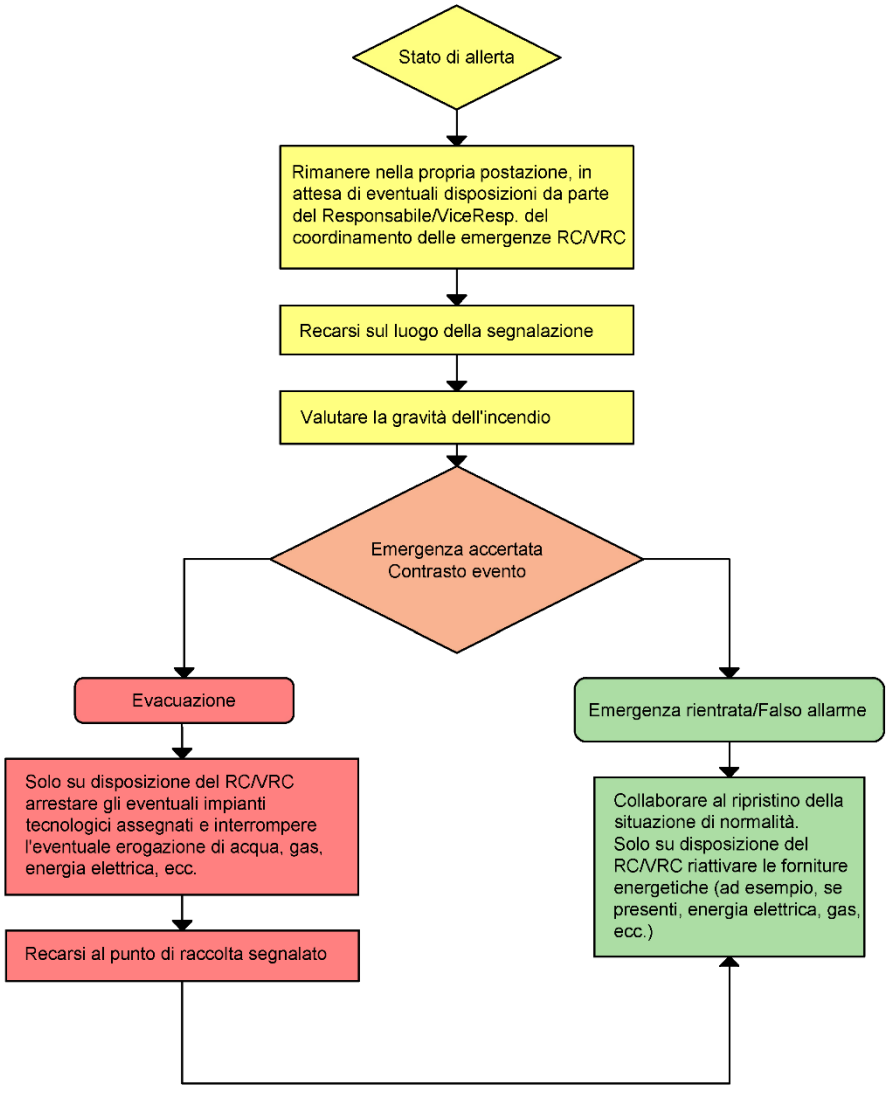


COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE (AFE)

STATO DI ALLERTA	Ricevuta la segnalazione dall'**APC** o dal **RC/VRC**, sospendere le attività in corso e prepararsi ad intervenire, in attesa di ulteriori disposizioni.
EMERGENZA ACCERTATA AVVIO AZIONI DI CONTRASTO DELL'EVENTO	Su disposizione di ***RC/APC***, arrestare gli impianti tecnologici assegnati: • interrompere l'erogazione di acqua/gas/fluidi combustibili, agendo rispettivamente sulla valvola di intercettazione: delle adduzioni idriche (in caso di allagamenti), del gas e di altri fluidi combustibili (segnalate mediante apposita cartellonistica), • disattivare l'alimentazione elettrica agendo sugli appositi sezionatori dei quadri elettrici di settore e, se necessario, sul quadro elettrico generale (individuato in planimetria). • bloccare il funzionamento degli impianti di sollevamento Nel caso in cui non si riesca a disattivare le forniture energetiche assegnate, segnalare il fatto ai soccorsi pubblici comunicando, altresì, la posizione degli impianti e relativi dispositivi di azionamento/interruzione.
EVACUAZIONE	• abbandonare i locali tecnologici e/o il reparto, dopo aver messo in sicurezza gli impianti, utilizzando i percorsi di esodo segnalati • supportare gli **AE** nelle azioni di sfollamento • recarsi al punto di raccolta segnalato per le operazioni di controllo delle presenze da parte del **RC** • collaborare con gli Organi di Soccorso esterni
FINE EMERGENZA O FALSO ALLARME	• riattivare, solo dopo aver ricevuto l'ordine da parte del **RC/VRC**, le forniture energetiche e il funzionamento degli impianti, al fine di consentire la ripresa delle normali attività lavorative. • resettare la centralina di allarme acustico antincendio.

ADDETTI ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE

COMPITI DELL'ADDETTO ALLA DISATTIVAZIONE DELLE FORNITURE ENERGETICHE (AFE)



SCHEDE DI SINTESI

SCHEDA 1 – COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE E DEGLI ADDETTI.



Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.
Valuta la situazione di emergenza, e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita, dà:

- **l'ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali;**
- **il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari;**
- **sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso;**
- **il segnale di fine emergenza.**

Il Coordinatore dell'emergenza e gli addetti, in caso di emergenza, saranno reperibili nei luoghi prestabiliti per la ricezione dei moduli d'evacuazione (vedi luoghi di raccolta nelle planimetrie allegate e/o elenco aree di raccolta in "procedure specifiche dell'emergenza").
Il coordinatore dell'emergenza sarà punto di riferimento per le squadre di soccorso esterne, riceverà i moduli d'evacuazione e in caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre addette, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 – COMUNICAZIONI TELEFONICHE INTERNE IN CASO DI ALLERTAMENTO.

Ogni lavoratore che individui per primo un pericolo grave deve immediatamente mettersi in contatto con il coordinatore dell'emergenza o suo sostituto tramite apparecchio telefonico interno, comunicando il seguente messaggio:

Sono il Sig._____, mi trovo al piano _____ dove nella classe/zona è in atto un'emergenza (indicare tipo), indicando se necessario l'intervento del Pronto soccorso/Vigili del Fuoco/Polizia.

Il lavoratore, una volta effettuata la segnalazione, seguirà, pertanto, scrupolosamente le disposizioni impartite nel presente piano di evacuazione.
Le squadre di soccorso devono essere chiamate dietro specifico ordine del coordinatore.
I numeri di emergenza sono riportati accanto alle postazioni telefoniche. Le frasi tipo da pronunciare sono riportate accanto alle postazioni telefoniche.

Soggetti coinvolti:

- Personale addetto alle chiamate di soccorso.
- Coordinatore

1. Comporre il numero telefonico che si intende chiamare;
2. Pronunciare la frase tipo riportata accanto alla postazione telefonica;
3. Indicare all'interlocutore se si è costretti ad abbandonare la postazione;
4. Assicurarsi che l'interlocutore abbia pienamente compreso le informazioni trasmesse;
5. Abbandonare i locali dirigendosi verso l'uscita di sicurezza più vicina.

L'incaricato deve:

- **conoscere i numeri di emergenza;**
- **effettuare le chiamate necessarie nel momento in cui riceve l'ordine dal coordinatore;**
- **comunicare in modo chiaro ed inequivocabile con le squadre di soccorso esterne;**
- **All'ordine di evacuazione dell'edificio:**
- **attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.**
- **si dirige verso l'area di raccolta seguendo l'itinerario prestabilito dalle planimetrie di piano.**

In caso di malore o infortunio: 112 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è …….
Il mio nominativo è …… il nostro numero di telefono è …….
Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone) la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira) in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.). Ripeto qui è la ……. è richiesto il vostro intervento mandiamo subito una persona che vi aspetti in Via _____ sulla strada davanti al cancello della scuola

In caso di Incendio: 112 Vigili del Fuoco

"Pronto qui è la …… è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo è ……, il nostro numero di telefono è ……
Ripeto, qui è la ……. è richiesto il vostro intervento per un principio di incendio.
Il mio nominativo ……. il nostro numero di telefono è ……

SCHEDA 3 – COME INTERVENIRE IN CASO DI INCENDIO

Soggetti coinvolti: Personale addetto al pronto intervento in caso di incendio (vedi organigramma)

I componenti della squadra prevenzione incendi e lotta antincendio, nei limiti delle rispettive competenze, hanno l'incarico di effettuare la sorveglianza, il controllo periodico e la manutenzione delle attrezzature, degli impianti e di tutti i presidi antincendio presenti a scuola. Inoltre, se e solo se fisicamente presenti in un locale della scuola nel momento in cui dovesse svilupparsi un principio d'incendio, hanno il compito di intervenire prontamente con i mezzi di estinzione presenti in loco (estintori).

Durante le emergenze, la squadra presta la sua opera mettendosi a disposizione di chi coordina le operazioni ("gestore dell'emergenza") e collaborando con gli incaricati di primo soccorso. A tal fine, è indispensabile che i suoi componenti sappiano muoversi con disinvoltura in tutti gli ambienti della scuola e che conoscano l'ubicazione dei quadri elettrici, dei punti di comando degli impianti tecnologici, dei presidi antincendio e dell'attrezzatura necessaria ad affrontare ogni fase dell'emergenza. Inoltre, devono conoscere il Piano d'Emergenza predisposto dalla scuola, i nominativi degli incaricati di primo soccorso e le linee generali del Piano di Primo Soccorso. In caso di intervento dei Vigili del fuoco, collaborano con questi, mettendo a disposizione la loro conoscenza dei luoghi e svolgendo essenzialmente compiti cui sono già abituati quotidianamente, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone coinvolte e di limitare i danni alle risorse materiali della scuola.

In occasione delle periodiche prove d'evacuazione, la squadra collabora per garantire la regolarità e la buona riuscita delle operazioni, sorveglia l'uscita degli studenti e del personale scolastico e si fa carico di condurre in un luogo sicuro tutte le persone estranee alla scuola (genitori, manutentori, ospiti, ecc.). Ha cura, infine, di riferire al Servizio di Prevenzione e Protezione problemi, irregolarità o carenze riscontrate durante l'evacuazione, contribuendo così a

migliorare l'intera procedura. I componenti della squadra, pertanto, devono conoscere il Piano d'Evacuazione e, in particolare, i flussi d'esodo e i punti di raccolta previsti.

L'addetto antincendio **deve**:

- sapere usare i mezzi di estinzione in dotazione e conoscerne l'ubicazione;
- recarsi tempestivamente sul posto dove è stato segnalato l'allarme incendio;
- prelevare l'estintore più vicino ed utilizzarlo contro il fuoco;
- interrompere la propria azione se si rende conto di non essere in grado di arrestare il fenomeno e quindi allontanarsi dalla zona di pericolo;
- comunicare tempestivamente al coordinatore l'intensità dell'evento;
- collaborare, se richiesto, con i servizi di soccorso esterni;

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formano rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- lasciarsi alle spalle un via di fuga utile per mettersi in sicurezza;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.
- Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perché è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisare i Vigili del Fuoco.
2. Il Coordinatore dell'Emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.
3. Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile degli impianti.
4. Compartimentare le zone circostanti.
5. Utilizzare i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.
6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato:

- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.
Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

- Non appena viene segnalato un principio di incendio gli addetti devono:

- Prelevare un estintore estraendolo dal proprio supporto;
- Recarsi in prossimità del focolaio;
- Avvicinarsi alle fiamme;
- Estrarre lo spinotto di sicurezza;
- Azionare l'estintore agendo alla base delle fiamme;

- Se l'incendio non è stato domato devono:

- Allontanarsi dal luogo dell'incidente;
- Comunicare al coordinatore la gravità dell'evento;
- Abbandonare i locali dirigendosi verso l'uscita di sicurezza più vicina;
- Rimanere a disposizione per una eventuale collaborazione richiesta dai soccorritori esterni.

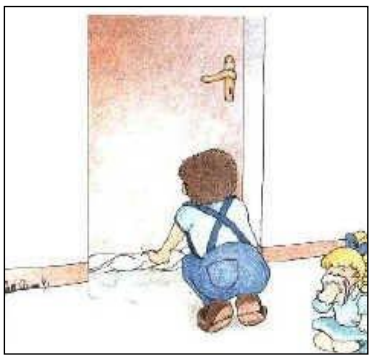
Soggetti coinvolti: Tutti

In caso di incendio le figure preposte ad intervenire, in quanto adeguatamente preparate, sono gli addetti antincendio, pertanto, in generale, se avvistate un principio di incendio:

- rimanete calmi;
- informate immediatamente uno degli addetti all'emergenza;
- non allertate direttamente il centralino dei vigili del fuoco;
- se potete allontanate eventuali sostanze combustibili e staccate l'alimentazione ad apparati elettrici; ridurrete così il rischio di propagazione dell'incendio;
- solo se il principio d'incendio è modesto e solo se vi sentite capaci di farlo cercate di soffocarlo con un estintore;
- non mettete in alcun modo a rischio la vostra incolumità;
- evitate in ogni modo che il fuoco, nel suo propagarsi, si intrometta tra voi e la via di fuga;
- se siete incapaci di mettere l'incendio sotto controllo evacuate l'area; chiudete dietro di voi porte e finestre e avviatevi verso l'uscita più vicina;
- non usate gli ascensori;
- non cercate di portare via gli oggetti personali, a rischio di rimanere intrappolato o rallentare l'evacuazione;
- non tornate mai indietro lungo il percorso fatto.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- Camminare chinati e di respirare tramite un fazzoletto, preferibilmente bagnato, nel
- caso vi sia presenza di fumo lungo il percorso di fuga;
- i corridoi e le vie di fuga non sono percorribili o sono invasi dal fumo, non uscire
- dalla classe, chiudere la porta, sigillare ogni fessura della porta, se possibile mediante
- stracci o abiti bagnati; segnalare la propria presenza dalle finestre. Mantieni la calma
- Se l'incendio si è sviluppato in classe, esci subito e chiudi la porta
- Se l'incendio è fuori dalla tua classe, ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi, chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso
- Se il fumo non ti fa respirare, filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento e, se devi spostarti, fallo a carponi o strisciando (il fumo tende a salire verso l'alto)





SCHEDA 4 – COME INTERVENIRE IN CASO DI SISMA

Soggetti coinvolti: Tutti

In caso di terremoto:



- restate calmi;
- preparatevi psicologicamente a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- rifugiatevi sotto un tavolo, scegliendo quello che appare più robusto e cercando di addossarvi alle pareti perimetrali interne, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento. Potete anche rifugiarvi nel vano di una porta, che si apre in un muro maestro (sotto l'architrave).
- allontanatevi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici. State attenti alla caduta di oggetti.

Al termine della prima scossa:

- aprite le porte e muovetevi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarvi sopra. Saggiate il pavimento appoggiandovi prima il piede che non sopporta il peso del corpo, indi avanzando.
- Scendendo le scale spostatevi lungo i muri. Queste aree sono quelle strutturalmente più robuste.
- scendete le scale con cautela. Non trasferite il vostro peso su un gradino, se non avete incontrato un supporto sufficiente

- non usate gli ascensori
- non usate accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas
- evitate di usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza
- non contribuite a diffondere informazioni non accertate
- causa il possibile collasso delle strutture d'emergenza allontanatevi subito dall'edificio e recatevi al punto di raccolta senza attendere la dichiarazione di evacuazione.

Se ti trovi in un luogo chiuso:

- mantieni la calma, non precipitarti fuori
- resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti
- allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti
- se sei nei corridoi o nel vano delle scale, rientra nella tua classe o in quella più vicina
- dopo il terremoto all'ordine di evacuazione, abbandona l'edificio senza usare l'ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

Se ti trovi all'aperto:

- allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni, dalle linee elettriche, perché potrebbero cadere e ferirti
- cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi riparati sotto qualche cosa di sicuro come una panchina
- non avvicinarti ad animali, potrebbero essere spaventati.

Le scosse sismiche, che accompagnano un terremoto, giungono per lo più inattese e non è ancora noto alcun affidabile sistema di previsione del fenomeno.
Non è pertanto possibile prendere alcuna precauzione preliminare e bisogna cercare di fronteggiare l'emergenza, non appena si verifica.
Un terremoto di solito si manifesta con violente scosse iniziali, sussultorie ed ondulatorie, seguite da alcuni momenti di pausa, con successive scosse di entità assai inferiore a quella iniziale. Anche queste scosse sono comunque pericolose, per la possibilità che causino il crollo di strutture lesionate dalle scosse iniziali.

SCHEDA 5 – COME INTERVENIRE IN CASO DI FUGA DI GAS

Soggetti coinvolti:

Personale incaricato dell'interruzione dell'energia elettrica, della alimentazione della centrale termica, della messa in sicurezza di eventuali serbatoi di gas tecnici e delle sostanze chimiche.



- intervenite sulla valvola di intercettazione del gas chiudendola ed interrompendo l'afflusso del combustibile.
- interrompete l'energia elettrica agendo sul pulsante di emergenza.
- telefonare al 112
- trattenere il fiato o utilizzare un panno davanti alla bocca e il naso,
- aerate il locale facendo disperdere il gas nell'atmosfera esterna e assicurandovi che le griglie di aerazione siano prive di impedimenti.
- segnalate a chi di competenza l'inconveniente rilevato.

SCHEDA 6 – COME INTERVENIRE IN CASO DI ALLUVIONE

Un'alluvione si verifica quando una zona che normalmente è asciutta viene allagata dalle acque a seguito di piogge prolungate e di forte intensità.

Dissesto idrogeologico

Le alluvioni sono tra le manifestazioni più tipiche del dissesto idrogeologico e sono causate da un corso d'acqua che, arricchitosi con una portata superiore a quella prevista, rompe le arginature oppure tracima sopra di esse, invadendo la zona circostante e arrecando danni ad edifici, insediamenti industriali, vie di comunicazione, zone agricole, ecc.

Temporale

Il temporale è una perturbazione atmosferica locale che si presenta con grandi ammassi di nubi di aspetto cupo in rapido movimento.
È più o meno violento, in genere di breve durata.
Caratterizzato da manifestazioni di tuoni e fulmini, raffiche di vento a volte intense, scrosci di pioggia accompagnati anche da grandine.

Nubifragio

Il nubifragio è violento e a volte si traduce in un prolungato temporale in cui la quantità di precipitazioni cadute dal cielo è molto elevata. Spesso sono accompagnati da forte vento, grandine e fulmini.
Generalmente interessano zone piuttosto ristrette.
Può capitare che durante un nubifragio si formino delle trombe d'aria causate dall'incontro di due correnti: una d'aria secca che si muove ad alta quota e una d'aria calda e umida che si muove a quote più basse, fino a contatto con il suolo.
In questi casi

Soggetti coinvolti:
- coordinatore
- personale incaricato della interruzione dell'energia elettrica e dell'alimentazione della centrale termica;
- personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso;
- Insegnanti e alunni.

Che cosa fare se si viene coinvolti in un'alluvione?

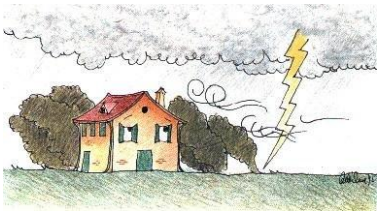
Un'alluvione non è quasi mai un fenomeno che si sviluppa con una rapidità tale da impedire di mettere in salvo persone e cose. Nella maggior parte delle situazioni verificatesi gli enti preposti alla salvaguardia della popolazione (i Vigili del Fuoco, l'Esercito, ecc.) sono intervenuti con tempestività, organizzandone l'esodo e dislocandola in luoghi sicuri. In questi casi il fattore più importante è di mantenere sempre la calma senza farsi prendere dal panico. I consigli che seguono sono quindi un'utile guida per affrontare una tale situazione:



Nei locali minacciati dall'acqua si dovrà staccare la corrente elettrica, ma non bisogna eseguire tale operazione se il luogo in cui si trova l'interruttore generale è già inondato.
Dopo l'inondazione non rimettere subito in funzione apparecchi elettrici che siano stati bagnati dall'acqua.
Se l'acqua impedisce di uscire perché il livello è ormai molto alto, rifugiati ai piani più alti.
Metti in un luogo sicuro le sostanze che potrebbero essere fonte di inquinamento come insetticidi, pesticidi, medicinali, ecc. Se l'acqua potabile presenta odore, colore o gusto che inducono a credere che sia contaminata, prima di usarla bisogna sterilizzarla facendola bollire.

SCHEDA 7 – COME INTERVENIRE IN CASO DI FENOMENI ATMOSFERICI

Sono i fenomeni naturali che più frequentemente si scatenano sul territorio e si possono manifestare con semplici rovesci temporaleschi, venti di una certa velocità e, in condizioni particolari, con grandinate, anche violente. In altri casi, per fortuna meno frequenti, tali fenomeni possono manifestarsi sotto forma di uragani, cicloni, tornado, trombe d'aria e nubifragi con conseguenze spesso catastrofiche. Alle latitudini in cui abitiamo noi è infrequente la formazione di uragani e cicloni delle dimensioni paragonabili a quelli che spesso flagellano ad esempio le coste della California; viceversa trombe d'aria e nubifragi possono rappresentare un grave pericolo.



Che cosa fare?

Senza dubbio il comportamento migliore da tenere è quello preventivo, evitando ad esempio di uscire di casa quando si sta avvicinando un temporale o trovando un riparo sicuro se si sta viaggiando in macchina (comunque non sotto gli alberi, tralicci o strutture che, in caso di forte vento, possono cadere). è da notare che durante un temporale o un altro fenomeno meteorologico di una certa intensità il paesaggio si trasforma ed i punti di riferimento diventano meno visibili e difficili da individuare, creando notevoli difficoltà nell'identificazione di un potenziale riparo.

Le principali norme di comportamento da osservare sono le seguenti:

1. in caso di forte vento non avvicinarti ad impalcature metalliche, gru, cartelli pubblicitari, pali della luce ed altri elementi che potrebbero risentire dell'azione del vento stesso e che ribaltandosi potrebbero caderti addosso e ferirti.
2. nelle stesse condizioni se non riesci a trovare un riparo in una casa o a proteggerti sotto una solida struttura, sdraiati a terra, magari in un avvallamento.
3. evita di ripararti in zone sopraelevate, sotto alberi o speroni di roccia, in quanto i fulmini si scaricano prevalentemente in tali punti.

Previsione e prevenzione

Naturalmente, non c'è alcuno strumento di prevenzione dei nubifragi perché sono dei fenomeni del tutto naturali.
Le previsioni del tempo sono molto utili perché ci dicono se è in arrivo un nubifragio.
In caso di alluvione, temporale, nubifragio:

- rimanete calmi
- staccate l'energia elettrica e interrompete il flusso di gas
- chiudete porte e finestre
- avvertite le squadre di soccorso esterne
- conducete gli alunni al piano superiore
- attendete con calma l'arrivo dei soccorsi.

SCHEDA 8 – COME INTERVENIRE IN CASO DI PRIMO SOCCORSO

Soggetti coinvolti: Addetti al primo intervento in caso di emergenza medica

L'incaricato di Primo Soccorso (P.S.) è una persona formata ed opportunamente addestrata ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore ed ha piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate presso la scuola o se invece è necessario ricorrere al Pronto Soccorso Ospedaliero.

Si ricorda inoltre quanto segue:

a) Gli interventi di P.S. devono avvenire tempestivamente, al momento della segnalazione; l'incaricato è esonerato, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività di sua competenza e, in particolare, deve sospendere ogni lavoro che stava svolgendo prima della chiamata; quando possibile, l'incaricato impegnato in un intervento di P.S. deve essere temporaneamente sostituito da un collega nelle sue normali attività.
b) L'azione dell'incaricato di P.S. è circoscritta al primo intervento su una persona bisognosa di cure immediate e si protrae, a discrezione dell'incaricato stesso e senza interferenze di altre persone non competenti, fintantoché l'emergenza non sia terminata.
c) L'intervento dell'incaricato di P.S. è finalizzato al soccorso di chiunque si trovi nei locali della scuola.
d) Il Dirigente Scolastico è responsabile unico ed ufficiale di tutta l'organizzazione e la gestione della sicurezza nella scuola; pertanto, l'incaricato di P.S. chiamato ad intervenire deve avvisare non appena possibile il Dirigente o un suo collaboratore di quanto è accaduto e di come intende procedere.
e) L'incaricato di P.S., all'occorrenza, accompagna o dispone il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'istituto o un'altra autovettura prontamente reperita.
f) Durante le prove d'evacuazione, l'incaricato di P.S., debitamente e preventivamente avvisato ed istruito da chi organizza la prova, presta la propria opera per la buona riuscita dell'evacuazione e rimane nel luogo a lui assegnato per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

L'addetto al primo soccorso deve:

- garantire la piena efficienza degli strumenti disponibili;
- controllare periodicamente il contenuto della cassetta di pronto soccorso;
- segnalare tempestivamente la necessità di reintegrarne il contenuto qualora alcuni presidi medici in essa contenuti siano stati utilizzati;
- segnalare al coordinatore la gravità dell'evento coadiuvandolo nella decisione di chiamare o meno i soccorsi esterni.

In caso di incidente o malore:

L'addetto al primo soccorso deve:

- prendere la valigetta ed indossare i guanti monouso;
- controllare la scena dell'infortunio e la pericolosità ambientale per l'infortunato, per sé e per gli altri lavoratori;
- controllare le condizioni dell'infortunato;
- se la causa dell'infortunio agisce ancora, rimuoverla oppure allontanare l'infortunato;
- se necessario, telefonare al 112 ovvero predisporre il trasporto in ospedale con l'auto;
- attuare misure di sopravvivenza, se il caso;
- evitare l'aggravamento delle lesioni anche attraverso una corretta posizione;
- rassicurare e confortare l'infortunato;
- fornire ai soccorritori ulteriori informazioni sulla dinamica dell'incidente e fornire eventualmente le schede di sicurezza dei prodotti coinvolti.

L'addetto al primo soccorso non deve:

- correre rischi ed agire senza precauzioni personali;
- agire d'impulso e perdere la calma;
- muovere e sollevare l'infortunato qualora si sospetti una lesione alla colonna vertebrale (eccetto che in caso di incendio o fuga di gas o altri pericoli imminenti);
- somministrare bevande, soprattutto alcoliche;
- permettere che si crei confusione attorno all'infortunato.

SCHEDA 9 – COME INTERVENIRE IN CASO DI EVACUAZIONE DELL'ISTITUTO

Il Dirigente Scolastico, o il suo Collaboratore, darà il segnale di allarme vocale mediante il microfono. In caso di non funzionamento del segnale di allarme, l'ordine di evacuazione sarà comunicato dal personale ausiliario, assegnato al piano, in ogni aula didattica, laboratorio, biblioteca e/o servizi.
Successivamente sarà data conferma al responsabile dell'evacuazione che tutti sono stati avvertiti.
Al segnale di uscita rapida i collaboratori scolastici agiranno sollecitamente e rispetteranno i compiti loro già assegnati:

- spalancare le porte principali e ogni altra uscita;
- **aprire immediatamente il lucchetto posto sul cancello della via giglio adiacente allo spazio calmo**
- spalancare i cancelli esterni;
- verificare che nessuno si trovi nei servizi o in altri locali della scuola;
- fare evacuare immediatamente eventuali genitori in visita e altri che si trovino all'interno dell'edificio scolastico;
- aiutare nell'evacuazione docenti e alunni;
- sostituire il docente, che deve presiedere l'organizzazione dell'evacuazione, nell'uscita della classe;
- disattivare l'impianto elettrico;
- presidiare le uscite sulla pubblica via provvedendo all'interruzione del traffico;
- raggiungere l'area di raccolta coadiuvando i docenti nella sorveglianza degli alunni, portando il registro firme per la sicurezza ed il registro visitatori.

Il responsabile della segreteria avrà cura di prelevare, custodire e consegnare al **RC** il foglio firme presenze del personale ATA (tutte le altre scuole)

Uno o più operatori avrà l'incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, di controllare che nei vari piani dell'edificio tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.).

- Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all'interruzione del traffico, qualora necessaria, altro personale dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti.

Gli alunni dovranno adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale d'allarme:

- interrompere immediatamente ogni attività;
- durante l'evacuazione l'alunno apri-fila avrà il compito di aprire le porte, assicurarsi che l'uscita dell'aula non sia ostacolata e non sia da ostacolo all'uscita di altre scolaresche e di guidare i compagni nell'area di raccolta, mentre l'alunno serra-fila avrà il compito di chiudere la porta dopo essersi assicurato che tutti abbiano lasciato l'aula e di assistere eventuali compagni in difficoltà.
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, ecc.);

- disporsi in fila, evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due serra-fila);
- rimanere collegati tra loro;
- seguire le indicazioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenze;
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima e dopo lo sfollamento;
- attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono un'improvvisa modificazione delle indicazioni del piano.
- Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di altro personale, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni disabili loro affidati, attenendosi alle precedenze che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà.
- Tali prescrizioni vanno definite sulla base del tipo dì menomazione, che può essere anche non motoria e dell'esistenza, o meno, di barriere architettoniche all'interno dell'edificio. Considerate le oggettive difficoltà, che comunque qualsiasi tipo di handicap può comportare in occasione di una evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe oppure concordare con i docenti del consiglio di classe la soluzione migliore in base al tipo di disabilità.

Il Docente

In caso di evacuazione:

- mantenere la calma, cercando di trasmetterla agli alunni,
- prendere con sé il registro di classe cartaceo (ovvero il registro presenze giornaliero cartaceo istituito in alternativa al primo ai fini della sicurezza);
- sovrintendere all'esodo della propria scolaresca impartendo disposizioni in merito soprattutto al momento della formazione delle file e durante l'uscita dall'aula;
- intervenire prontamente laddove si dovessero determinare situazioni critiche e di panico;
- controllare che gli alunni apri e serra-fila eseguano correttamente i loro compiti
- porre la massima attenzione ai comunicati e alle disposizioni impartite dal Servizio di gestione delle emergenze;
- condurre la scolaresca nell'area di raccolta prefissata, effettuare il controllo delle presenze ed attendere ulteriori direttive.

Qualora, all'uscita dalla classe il percorso fosse ostruito da una o più classi in transito, occorrerà accodarsi all'ultima persona della fila in transito.

Intanto, negli altri locali dell'istituto:

- Il personale amministrativo, quello non docente, gli eventuali esterni presenti e i docenti non impegnati con gli alunni, dovranno abbandonare la propria postazione senza prelevare alcunché, e avviarsi verso l'uscita di sicurezza assegnata a tale postazione.
- Durante l'evacuazione è fatto a tutti assoluto divieto di utilizzare l'ascensore.
- Durante l'evacuazione nessuno dovrà tornare indietro sul percorso fatto, per nessun motivo.
- Qualora il percorso di esodo attribuito ad una classe fosse per qualunque motivo impraticabile occorrerà dirigersi verso la via di esodo più vicina accodandosi all'ultima classe transitata.
- Tutto il personale dovrà ritrovarsi all'esterno dell'istituto in prossimità del punto di raccolta designato.
- Al termine dell'evacuazione:
- Ciascuna classe dovrà rimanere unita senza mescolarsi con le altre.

Ciascun insegnante dovrà:

- fare l'appello per individuare eventuali dispersi;
- compilare in ogni sua parte il "rapporto" di evacuazione presente all'interno del registro di classe, ovvero su apposita modulistica disponibile in classe, segnalando eventuali problemi ravvisati durante l'evacuazione;

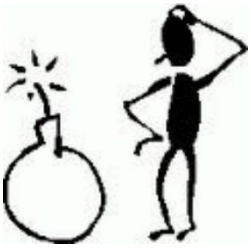
Il coordinatore darà ordini affinché:

- tutte le persone che non avevano in custodia una classe si radunino in un unico punto;
- chiederà a ciascuno il proprio nome e cognome (se siamo in presenza anche di estranei) e se è a conoscenza di persone che erano all'interno dell'istituto e che non sono presenti nel punto di raccolta.
- compilerà un rapporto di evacuazione;

Il coordinatore (sentito il parere delle squadre di soccorso) è l'unica persona autorizzata a far allontanare i presenti dal punto di raccolta e a consentire il rientro nella struttura.

SCHEDA 10 – COME INTERVENIRE IN CASO DI SOSPETTA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione deve avvertire il Coordinatore dell'emergenza che dispone il seguente stato di allarme:



- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'area sospetta;
- telefonare immediatamente al numero unico per le emergenze **112**;
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione: **segnale convenzionale con avviso a voce dei collaboratori** (l'ordine si dà con un segnale dedicato e non con l'allarme antincendio in quanto l'allarme tradizionale genera confusione e porta tutti verso i percorsi e i punti di raccolta dell'incendio, che in questo caso possono non essere sicuri;
- coordinare tutte le operazioni attinenti e condurre gli alunni in un luogo sicuro distante dall'edificio (possibilmente fuori dal perimetro dell'immobile in aree aperte).

In ogni caso occorre evitare di avvicinarsi all'oggetto e di identificarlo o di rimuoverlo.
Il rientro potrà avvenire solo dopo Bonifica dell'immobile da parte delle forze dell'ordine. Nelle more dovranno essere contattati i genitori dei minori che identificati preleveranno gli stessi come da procedura scolastica

SCHEDA 11 – COME INTERVENIRE IN CASO DI EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

In caso di emergenza per nube tossica, occorre evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
- Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe;
- assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula,
- come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli alunni devono:

stendersi a terra tenere uno straccio bagnato sul naso.

I docenti di sostegno devono:

con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili

SCHEDA 12 – COMPITI PER IL PERSONALE RESPONSABILE DEL PIANO E DELLA PORTINERIA (COLLABORATORI SCOLASTICI) IN CASO DI EMERGENZA

All'insorgere di una emergenza:

individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità, avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- deve conoscere la propria zona di influenza;
- deve presidiare, durante l'evacuazione, eventuali zone non transitabili a causa dell'evento in corso;
- deve favorire l'uscita verso il luogo sicuro aprendo le porte ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- deve vietare l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;
- al termine dell'evacuazione del piano, si deve dirigere verso l'area di raccolta esterna.

L'addetto incaricato della segreteria al termine dell'evacuazione dell'edificio, si deve dirigere verso l'area di raccolta esterna portando con sé i fogli firme del personale docente e A.T.A. e il registro dei visitatori e, una volta raggiunto il punto di raccolta, li consegnerà al responsabile dell'emergenza per la verifica delle presenze e degli eventuali dispersi (tutte le altre scuole)

SCHEDA 13 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA IN CASO DI EMERGENZA

L'incaricato**:**

- Deve conoscere l'esatta ubicazione dei dispositivi di sicurezza.
- Deve essere in grado di azionarli in massima sicurezza.
- Deve agire tempestivamente ed automaticamente nel momento in cui scatta l'ordine di evacuazione o nel momento in cui viene segnalata l'emergenza.
- Deve segnalare tempestivamente eventuali guasti o disfunzioni presenti in tali dispositivi.

SCHEDA 14 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO AI CONTROLLI PERIODICI

Personale addetto al controllo periodico dell'efficienza di estintori, idranti ed altri dispositivi di sicurezza ed alla tenuta del registro di manutenzione delle apparecchiature e degli impianti.

L'incaricato**:**

- Deve controllare mensilmente, su apposita modulistica, gli estintori assicurandosi che siano carichi, ben visibili, facilmente raggiungibili e sottoposti a regolare manutenzione;
- Deve controllare periodicamente gli idranti assicurandosi che non siano visibilmente danneggiati e/o deteriorati;
- Deve controllare periodicamente che le lampade di emergenza non siano danneggiate
- Deve segnalare tempestivamente ogni guasto o disfunzione in tali dispositivi.
- Deve saper ripristinare la centralina dell'allarme se presente.

SCHEDA 15 – COMPITI PER IL PERSONALE ADDETTO ALL'APERTURA QUOTIDIANA DELLE USCITE DI SICUREZZA

Personale incaricato addetto alla apertura quotidiana delle uscite di sicurezza ed al controllo della praticabilità dei percorsi di fuga interni ed esterni all'edificio

L'incaricato:

- Deve controllare che i percorsi di esodo siano sempre sgombri da ostacoli anche temporanei;
- Deve controllare che i cartelli indicanti le vie di esodo e le uscite di sicurezza siano sempre
- ben visibili;
- Deve controllare che tutte le porte siano facilmente apribili nel verso dell'esodo;
- Deve verificare che non vi siano situazioni di pericolo lungo i percorsi di esodo interni ed esterni;
- Deve garantire la apertura dei cancelli esterni, sia per l'eventuale deflusso degli occupanti, sia per l'eventuale accesso ai mezzi di soccorso;
- Deve segnalare ogni guasto o disfunzione rilevata.

SCHEDA 16 – COMPITI PER IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dovrà vigilare sulla corretta applicazione degli incarichi attribuiti al personale relativo:

- all'ordine di servizio per il controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita, da effettuare prima dell'inizio delle lezioni;
- alle disposizioni inerenti all'eliminazione dei materiali infiammabili;
- al divieto di sosta agli autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- all'addestramento periodico delle figure sensibili per l'uso corretto degli estintori e delle altre attrezzature per l'estinzione degli incendi.

SCHEDA 17 – COMPITI PER I DOCENTI

Il Docente, all'insorgere di una emergenza:

- contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza;
- si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato;

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dagli studenti apri-fila; gli studenti procederanno in file ordinate senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila". (quest'ultimo avrà cura di chiudere la porta);
- prende il registro di classe cartaceo (ovvero il registro presenze giornaliero cartaceo istituito ai fini della sicurezza), con gli alunni si reca nell'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo che dovrà poi consegnare al Responsabile dell'area di raccolta.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili (oppure anche in presenza di persone infortunate con ridotte capacità motorie o comunque che manifestano difficoltà di muoversi in autonomia), il docente insieme agli alunni incaricati del soccorso, devono aiutare chi si trova in difficoltà a raggiungere il luogo sicuro.

In particolare il docente:

- Deve conoscere il numero dei soggetti diversamente abili e il tipo di handicap;
- Deve adottare ogni misura necessaria al fine di assicurare al portatore di handicap il raggiungimento di un luogo giudicato sicuro;
- Deve agire tempestivamente al momento in cui scatta il segnale di allarme;

I docenti facenti parte della squadra di emergenza, se in classe, interverranno solo dopo aver affidato la vigilanza della propria classe ad altro personale.

Il DOCENTE

- dovrà informare adeguatamente gli alunni sulla necessità di una disciplinata osservanza delle procedure indicate nel piano, al fine di assicurare l'incolumità a sé stessi ed agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico.

SCHEDA 18 – SEGNALETICA DI SICUREZZA AI SENSI DEL D. Lgs. 81/2008

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- **Avvertimento**: evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio – Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- **Divieto**: vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo – Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- **Attrezzature antincendio**: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- **Salvataggio**: informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.